

IL MONDO che c'è

Partners



ATTUALITÀ CULTURA COSTUME SOCIETÀ

Questa rivista è gratis!

ISSN 2785-1206
Il Mondo che c'è



**Ombre di guerra
sulle presidenziali in Francia**
D'Adorante a pag. 5

**La nuova stagione
dell'Arena del Sole di Bologna**
Fanti a pag. 21

**I cento anni dalla marcia
su Roma**
Swift a pag. 20

Temporada Romagnola
Lazzari a pag. 23



Rondò di Baricella (BO) - Particolare
L'arte di Nicola Zamboni
Artioli a pag. 15

Intervista esclusiva a Romano Trerè
Presidente del Telefono Amico di Bologna
Nostro servizio a pag. 4

www.ilmondochece.com

Photo Credit Iacopo Incerpi

LA FORMULA DELLA FELICITÀ



GRATIFICO

l'arte della pasta di Bologna

La pasta fresca bolognese dalla sfoglia ruvida e dagli ingredienti di qualità selezionata (come la Mortadella artigianale prodotta a Bologna e il Parmigiano Reggiano DOP stagionato 30 mesi) che grazie all'innovativa tecnica di lavorazione, senza l'aggiunta di conservanti, preserva nel tempo il gusto autentico dei prodotti.



Trovi la nostra pasta fresca in via Mattei 6 a Minerbio (Bo) o su [gratifico.shop](https://www.gratifico.shop) con consegne in tutta Italia

...ed è subito sera!

di Francesco Siino

La sera è simbolo di riposo, uno dei momenti di maggiore rilassatezza e di tranquillità, ma potrebbe intendersi anche come l'anticamera della notte, l'arrivo delle tenebre e con esse l'arrivo delle incognite sull'indomani e sulla vita. Con questo pensiero Quasimodo descrive la solitudine, (ciascuno sta solo...) l'incomprensione (il raggio di sole che ci trafigge...) e la caducità dell'esistenza e l'arrivo precoce della morte (ed è subito sera...). Ci duole dover constatare che la "sera" delle libertà di qualsivoglia ultimo e penultimo tipo (da quelle che mettono a repentaglio la vita delle persone, vedi le guerre, a quelle costituzionali, vedi i recenti dpcm) stia prendendo il sopravvento sul buon senso e sui diritti. Non so se declamare l'insulto all'art. 11 visto che ormai tanti altri (l'1, il 3, il 4, il 32 etc.) sono stati abbondantemente (e finora impunemente) disattesi! Ormai le regole più faziose e arbitrarie prevalgono sulla vita della gente e sui diritti costituzionali. Ma questo è un altro discorso. E poi chi è lui, questo ex comico europeizzante, alleato del neo Parkinson, il quale più per calcolo che per fede, ci deve indicare – in questo suo delirio di onnipotenza – con che cosa ci dobbiamo rinfrescare noi italiani quest'estate? Lui, e i suoi predecessori, che hanno sostenuto per otto anni, stragi disumane ad est che non sappiamo per quale motivo non abbiano mai, e poi mai, costituito argomento per i media né sono citate in rete (neanche Wikipedia, per esempio, ne parla)? E chi è quell'altro che, al netto delle sanzioni che non lo "trafiggono" minimamente, manda i suoi ragazzi a morire a Mariupol e a Kiev per ripararsi da bombe ipotetiche? Questi trent'anni di pace apparente, dalla fine della guerra fredda, non son serviti a nulla: non è vero che l'uomo, dopo la caduta del muro di Berlino, abbia rinunciato ai suoi propositi egemonici come ci avevano fatto credere. La guerra fredda ricomincerà dopo la fine di questa "guerra calda" che ci sta ottenebrando e avrà come protagonisti nuovi attori che, nel frattempo, saranno emersi nel mondo dell'economia e delle nuove alleanze. E temiamo si accenderà – ancora una volta – la solita fiammella che fra trent'anni diverrà un rogo. E ricomincerà la sera.



In questo numero...

- 4 Intervista a Romano Trerè presidente del Telefono Amico di Bologna
- 5 Ombre di guerra sulle presidenziali in Francia
- 6 Non nel mio nome
- 7 Recensioni
- 9 L'attimo fuggente – Indimenticabile
- 10 La biodiversità come patrimonio della Costituzione Italiana – Agenda 2030
- 11 La preside innocente
- 13 Raccontare la Musica – Pensami per te
- 14 Taffetà – Valentina & Valentino
- 15 Nicola Zamboni
- 17 Complottismi e populismi
- 18 Ving Tsun per stare bene
- 19 Energia che fare?
Se la guerra assume le sembianze di un condizionatore
- 20 I cento anni dalla marcia su Roma
- 21 La nuova stagione dell'Arena del Sole
- 22 Alto Reno MusicAntica Festival – Decima edizione
- 23 Temporanda romagnola – Ossia: finché non c'è scappato il morto!
- 24 Vaccini, non sieri

Direttore Responsabile
Francesco Siino

Redazione Romana
Marco Rinaudo

Editore
Associazione Bononia Felix
Sede Legale
Via Giacomo Leopardi, 6
40122 Bologna

Website
www.ilmondochece.com
f seguici su Facebook
Il mondo che c'è

Tipografia
Minimegaprint
Roma

Contatti
redazione.ilmondochece@gmail.com - 338 4911188

Distribuzione gratuita
Registrato al Tribunale di Bologna al n. 8441 del 10/11/2016

Grafico
Valentina Pettazoni

Illustratore
Moreno Gasparetto

Vignettista
Giordano Nerattini

Hanno collaborato in questo numero:

Tiberio Artioli, Mauro Bertoli, Luca Bertoncello, Maria Vittoria Cristiano, Davide D'Adorante, Riccardo D'Attilio, Chiara Domeniconi, Sergio Fanti, Filippo Fiorini, Chiara Gilardi, Lorenzo Lazzari, Marta Lock, Vincenzo Siino, Donatella Swift, Giulia Zavalloni

È vietata la riproduzione anche parziale di testi e contenuti (web compreso) senza esplicita autorizzazione dell'editore del giornale. La pubblicazione di qualsiasi articolo, foto o altro è ammessa ad insindacabile giudizio della direzione. Per disposizione editoriale, condivisa con i collaboratori sin dall'inizio dell'attività, gli articoli e tutti i lavori annessi, sia nell'edizione cartacea sia nel sito, non vengono remunerati salvo accordi scritti.



Rufus
RHYTHM & BURGER

...dove l'hamburger incontra
le materie prime del nostro territorio

Via Roma, 8 - Porretta Terme (BO)
Alto Reno Terme
www.rufus-rhythmburger.it
Tel. 053 423709
h.hesham@hotmail.it



Botanica Urbana
GROW SHOP BOLOGNA

Siamo il grow shop di Bologna, specializzato in idroponica e articoli per la coltivazione indoor. Da noi troverai le migliori genetiche di semi femminizzati e autofiorenti da collezione. Vieni a trovarci per scoprire le grow box viventi e tutti i prodotti specifici per le tue amate piantine. Prezzi competitivi, cordialità, e tutto il supporto di cui hai bisogno. EFFETTIAMO SPEDIZIONI E CONSEGNE A DOMICILIO

Via Valdossola, 33/A - 40134 Bologna (BO)
bologna@botanicaurbana.com | www.grow-shop-bologna.it | 328 8660166

Intervista a Romano Trerè presidente del Telefono Amico di Bologna

Ecinquanta!
Cade quest'anno il cinquantesimo anniversario della fondazione del Telefono Amico di Bologna.

Noi ci saremo finché se ne ravveda la necessità come servizio, chiosa con buona volontà e sicurezza Romano Trerè, Presidente di questo servizio, che ormai ha raggiunto capillare posizionamento anche in ambito nazionale.

E precisa:

Non lo chiamerei servizio ma missione!

Giusto!

Sappiamo che il Telefono Amico di Bologna è stato uno dei primi fondati in Italia e questo conferma la vocazione sociale della nostra città. Deduciamo che stiamo parlando del 1972. Come è sorta l'idea?

Tutto è nato dal pensiero prima e dall'impegno poi di un gruppo di studenti che frequentavano la Parrocchia di S. Domenico sotto l'egida di Padre Michele Casali. Egli, dopo meritevoli percorsi religiosi giunse a Bologna concretizzando, nella sua comunità, numerose iniziative culturali (sua fu l'istituzione dei famosi Martedì di S. Domenico) e sociali come quella del Telefono Amico. Nel 2009 il Telefono Amico è stato menzionato al Premio Marco Biagi, per la solidarietà sociale, indetto da "Il Resto del Carlino".

Ora Le chiediamo spiegazioni sulla Vostra operatività.

V'è un'équipe di volontari – appositamente formata - che quotidianamente è impegnata nella "missione" e quest'équipe è costituita da figure mirate. Anche se le persone che chiamano cercano in particolare una voce che li ascolti e non li giudichi.

Ricorda qualche importante caso risolto, grazie a Voi, in questi lunghi cinquant'anni?

Non voglio addentrarmi in descrizioni né in particolari ma sicuramente più volte ci siamo prodigati nella risoluzione di circostanze che altrimenti sarebbero

potute sfociare tragicamente. Preciso che il nostro servizio è completamente anonimo.

Avete festeggiato il cinquantesimo?

Certo: il 5 marzo scorso in Cappella Farnese abbiamo realizzato un Convegno alla presenza del Prof. Stefano Zamagni, docente di economia sociale e Presidente della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali, che ha parlato della



Il Prof. Stefano Zamagni



La Dott.ssa Piera Vitali

figura del volontario nel tessuto sociale. Tra i presenti v'erano Fra Giovanni Bertuzzi, Direttore del San Domenico, lì dove tutto ebbe inizio e la Dott.ssa Piera Vitali, psicologa dell'emergenza, che ha parlato della difesa emotiva. Hanno apportato il loro contributo anche il Dott. Mirco Coralli Vanoli, Direttore del distretto USL di Bologna, Fra Bernardino Prella, Socio fondatore dell'Associazione

di Francesco Siino – Foto di Iacopo Incerpi

ne e la senatrice Michela Montevecchi. Fra le istituzioni ha presenziato l'Assessore Roberta Lo Calzi che ha portato il saluto del Sindaco. Moderatore dell'evento è stato l'editorialista del Resto del Carlino, Giuseppe Tassi.

Quanto ha influito la pandemia in questo Vostro nobile impegno?

Le nostre statistiche esprimono un forte aumento delle richieste di aiuto da parte di persone che male hanno retto la condizione di solitudine che si è venuta a creare nei primi mesi del 2020, in occasione del primo lungo lockdown. La nostra Associazione è stata molto attiva ampliando l'orario di ascolto dalle 14 alle 24, potendo usufruire di autorizzazione estensiva dell'orario durante il coprifuoco.

In generale che tipo di malesseri vengono denunciati al vostro tavolo?

Le forme di inquietudine espresse dai nostri utenti variano a seconda delle condizioni personali: età, tipo di lavoro, condizioni familiari, problemi economici etc. ma fondamentalmente c'è un'immensa solitudine spesso associata a depressione. Noi cerchiamo sempre di aprire uno spiraglio di luce e di speranza applicato ai singoli casi e spesso ci spingiamo nell'offerta di informazioni su opportunità socialmente utili pur di aiutarli.

Per concludere?

Per concludere, vorrei ringraziare tutti i volontari che si sono alternati in questi 50 anni (circa cinquecento). Un volontariato non facile per le problematiche elencate, per l'anonimato che chiediamo e poi per ultimo diciamo che la nostra associazione si autofinanzia e ogni volontario deve versare una quota mensile. Direi un volontariato puro.

Purissimo, aggiungiamo! Ripartiamo per i prossimi cinquant'anni...

Grazie!



Come si diventa volontari?

Basta telefonare al **051 580098** o mandare una mail all'indirizzo **telefonoamicobologna@gmail.com** e si verrà contattati per un colloquio informativo, prima del corso di formazione.

Per maggiori informazioni sulle attività di Telefono Amico si può consultare il sito:

www.telefonoamicobologna.it



Ombre di guerra sulle presidenziali in Francia

dal nostro corrispondente da Parigi Davide D'Adorante

Emmanuel Macron guiderà politicamente la Francia per altri 5 anni. Come nel 2017, il leader de La République En Marche (LREM) ha battuto la candidata del Rassemblement National (RN) Marine Le Pen. Queste elezioni hanno confermato un alto astensionismo (30% degli aventi diritto), e il declino inesorabile dei due partiti che fin dagli albori della V Repubblica (1958), si sono alternati alla guida del Paese: il partito d'ispirazione gollista Les Républicains, e il Partito Socialista. Fra i motivi che hanno indotto gli elettori a dare nuovamente fiducia a Macron, vi è la relativa buona gestione della crisi Covid-19; la soppressione della tassa sull'occupazione della casa per l'80% della popolazione (Taxe d'Habitation); il bonus eccezionale di circa mille euro annui, per le famiglie più modeste, particolarmente colpite dall'aumento del caro vita (il programma presidenziale prevede di triplicare il suddetto bonus); e la promessa di difendere il potere d'acquisto dei francesi, ricorrendo al blocco dei prezzi di gas, benzina e alcuni prodotti alimentari. I violenti scontri sociali del 2018/2019 (scioperi a oltranza del settore pubblico, movimento dei gilets jaunes...), e le politiche fiscali a favore degli strati sociali più ricchi (soppressione dell'imposta sulla fortuna, flat tax), sono stati parzialmente eclissati dallo tsunami della crisi sanitaria, e più recentemente dalla guerra in Ucraina. I due candidati alla presidenza si sono contrapposti frontalmente sul tema sensibile delle pensioni: il movimento di Macron propone di aumentare gradualmente l'età legale di pensionamento da 62 a 65 anni; mentre il partito di Marine Le Pen non intende andare oltre i 62 anni. La candidata del Rassemblement National ha una volta di più rispolverato i suoi abituali cavalli di battaglia: politiche anti-immigrati, preferenza nazionale, sicurezza, sovranismo. Macron ha invece fatto sfoggio del suo proverbiale "ottimismo liberale", traboccante di fiducia nei confronti dell'UE, e nel libero mercato. La guerra in Ucraina è stata naturalmente al centro del dibattito. Per Macron "aumentare le sanzioni contro la Russia è necessario". Come molti altri leader europei, il Presidente transalpino, auspica uscire dalla dipendenza dal gas e dal petrolio russi, grazie all'aiuto dei partner del G7, Stati Uniti e Canada in testa. Più sfumata è invece la posizione di Marine Le Pen, fermamente contraria all'embargo sulle importazioni russe: secondo lei, le sanzioni europee spingeranno la Russia verso una ferrea alleanza con la Cina. La rivale di Macron ha rivendicato con forza il mantenimento di un "canale di discussione" con il leader del Cremlino. Gigante economico e al contempo nano politico, l'UE pena a trovare un'unità d'intenti. I Paesi membri hanno interessi spesso divergenti: Olanda, Italia e soprattutto Germania, dipendono dal gas russo (per non parlare dell'export) in maniera molto mag-

giore rispetto alla Francia, che gode di una relativa indipendenza energetica grazie al nucleare. Nonostante i germi della guerra fra Russia e Ucraina risalgano al 2014 (se non addirittura alla fine della guerra fredda che mise fine agli equilibri di Yalta, inaugurando l'avanzata militare della Nato alle porte dei confini russi), fino a qualche mese fa Putin era un capo di Stato frequentabile. Nel 2019 Macron dichiarava: "In un momento di declino dell'America e dell'ascesa di Cina, Russia o Turchia, l'UE non può più permettersi di ignorare la Russia". La famosa dottrina Macron (adesione all'alleanza atlantica e apertura strategica alla Russia), non era vista di buon occhio dagli alleati statunitensi, che temevano un avvicinamento fra Bruxelles e Mosca. L'aggressione dell'Ucraina da parte del governo russo, sta sventrando città intere e mietendo numerose vittime. Armato dai governi occidentali, l'esercito ucraino cerca di resistere. In mezzo a questo funesto scenario c'è la gente comune, che vaga inerme, quando può, alla ricerca di qualcosa da mangiare. Milioni di profughi, soprattutto donne, bambini, anziani e invalidi, stanno fuggendo dalla guerra; mentre padri e figli maschi vengono chiamati alle armi e non possono abbandonare il Paese (il governo Zelensky ha proclamato la legge marziale). Come accade quasi sempre in guerra, i soldati di entrambe le fazioni vengono utilizzati come carne da cannone dai loro capi-clan al soldo delle rispettive borghesie. Il conflitto in Ucraina rappresenta anche una grave crisi del capitalismo internazionale, lo scenario di una

cruenta lotta per l'accaparramento delle risorse energetiche e i suoi lauti profitti. Questo primo grande conflitto del XXI secolo è una sorta di riedizione della guerra fredda fra Russia e USA (epurata dagli ideologismi del passato), il cui obiettivo è la ridefinizione degli equilibri del neo ordine mondiale; o in altri termini, una nuova spartizione del mondo in sfere d'influenza. Il 25 dicembre 1991, George H.W. Bush vedeva nel crollo del comunismo l'inizio di una nuova era di pace e prosperità. Non fu una grande profezia, se si pensa a tutti i conflitti bellici degli ultimi 30 anni, per non parlare della minaccia atomica che sta tristemente tornando d'attualità... Da sempre leader dell'industria bellica europea, la Francia sta vendendo all'Ucraina, insieme agli altri Paesi della Nato (Germania compresa, alle prese con uno storico maxi riarmo), bombe, razzi, missili, cariche esplosive, aerei da combattimento, apparecchiature di imaging, ecc. Le sanzioni contro la Russia e la vendita massiva di armi all'Ucraina, rischiano d'inasprire il conflitto e allontanare ogni prospettiva di una via diplomatica alla pace. Soltanto il tempo ci dirà se Parigi e Berlino sapranno favorire un negoziato che porti alla fine delle ostilità. L'allineamento dei governi europei agli alleati d'oltre oceano, non lascia per il momento ben sperare.



Vignetta di Giordano Nerattini



Via E. Berlinguer, 27 - 40052 Baricella (BO)
CF/PI 03949521201
REA:BO 558043
Cell. 339 6556302 - info@siceservice.com





Consegne a domicilio



Pizzeria La Tavernetta

specialità  pizza al metro

Farina Kamut e Integrale

Via E. Giovannini, 16
Baricella (BO)
Tel. 051 879023

Non nel mio nome

di Maria Vittoria Cristiano

Il sommo bene cui l'ordinamento giuridico dev'essere ispirato «non è la guerra né la sedizione [...], ma la pace tra gli uomini e l'amorevolezza», scriveva Platone nel IV secolo avanti Cristo, nelle "Leggi" (I, 628 a-c).

Opera ultima, più lunga e complessa nella vastissima produzione del filosofo ateniese, le "Leggi", per quanto rimasto incompiuto e pubblicato postumo, rimane senza ombra di dubbio un saggio iconico, divenuto vero e proprio punto di riferimento per l'intera costruzione del pensiero politico e filosofico-giuridico dell'intero occidente. Secondo Platone, infatti, il "buon legislatore" non opera mai in prospettiva della guerra ma, al contrario, è tutto orientato a costruire e mantenere la pace, sia interna che esterna, avendo come riferimento la virtù nella sua totalità, "affinché la città" – primo e unico nucleo di potere nella struttura politica della Grecia classica equiparabile al più moderno concetto di Stato – "sia governata secondo i beni umani (salute, bellezza, forza fisica, ecc.), i quali a loro volta richiamano i beni divini: prudenza, saggezza, giustizia e coraggio". Che la pace intesa alla greca maniera (εἰρήνη) ovvero non soltanto come cessazione delle ostilità, ma come rappresentazione di uno stato giuridico ben determinato, frutto di un accordo tra le parti volto a regolamentare anche i rapporti futuri, fosse un valore cardine del buon governo lo sapevano bene anche i fondatori della nostra giovane – e fragile – democrazia nostrana, quando decisero di scrivere l'articolo 11 della nostra Costituzione. L'Italia ripudia la guerra. "L'Italia ripudia la guerra come

strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo." Ovvero, la ripudia in generale, ma la "consente" in casi particolari, ovvero quando si ritrovi in situazioni particolari a dover ottemperare a specifici accordi: si tratta, in altre parole, del principio di giustizia universale "in

ossequio al quale il nostro ordinamento sceglie di condizionare le proprie azioni ad obblighi assunti a livello internazionale", purché ciò sia fatto anche dagli altri stati, per garantire una situazione di pace tra i popoli che, altrimenti, andrebbe perduta. Insomma la guerra è un'arma da utilizzare solo in extrema ratio, quando tutti gli altri strumenti di mediazione, politici e diplomatici, abbiano fallito. Lo sapevano bene i nostri nonni, reduci da scelte diplomatiche suicide e da una guerra interna, ancor prima che esterna, che ha messo l'intera nazione in ginocchio. E lo sapeva benissimo il tedesco Kant, mentre scriveva "Per la pace perpetua" (Zum wigen Frieden), quando, a seguito della sanguinosa Guerra della Prima Coalizione, venne stipulato, il 5 aprile del 1795, il fragilissimo Trattato di Basilea tra Francia rivoluzionaria e Prussia filo-borbonica.

Sembra saperlo meno – molto meno –, invece, il nostrano e draconico "Nonno-Presidente". Uomo del World Economic Forum lanciato da Goldman Sachs nell'iperuranio stellare degli istituti di credito nostrani prima ed europei poi, Draghi – al plauso dei suoi più fedeli accoliti – sembra continuare ad ignorare quanto suggerito non tanto dalla storia

e da Kant, quanto dalle più basilari forme di buon senso. Più affini alla pratica economia del denaro (e della guerra) che, forse, alla nobile e astratta teoria filosofico-politica, questi moderni figli del neoliberalismo

inneggiano al riarmo italico, "fregandosene" – per citare altro personaggio storico – del bilancio pubblico interno e dei delicati equilibri geopolitici esterni in gioco. Equilibri e dinamiche internazionali nelle quali, in questo contesto, non andiamo ad addentrarci per motivi di spazio, ma che ci inducono – e in modo molto fermo – a dichiarare, a gran voce un no. Non in mio nome. Non nel nome di chi crede fermamente che, per governare bene una nazione pensiero critico, comprensione storica e filosofia politica siano ben più necessarie e utili di presunti esperti tecnici, dietro i quali si cela quasi sempre l'ombra di voraci interessi economici e la mano lunga di lobby e opachi gruppi di potere extra-politici. Non nel nome di chi crede fermamente che la parola, meglio e prima di raffiche di proiettili e boati di missili, possa risolvere qualsiasi tipo di conflitto.

La guerra è un'arma
da utilizzare solo
in extrema ratio

Affiliato
Agenzia Italia
Service Point
IN FRANCHISING

VANTAGGI
PER I SOCI
coop
Alleanza 3.0

Agenzia Bologna
TUTTOPRATICHEAUTO
di Cirigliano Paola

Tel. 051.550414 Cell. 380.1521536
Via Vittorio Veneto, 10/d Bologna
bologna1@agenziaitaliaservicepoint.it

**Giampiero
Bartoli**

338 3427602

**Marmista
Arte funeraria**



Bed and Breakfast
Ciliegio Felice

Strada Valletta, 31/33 - Tragheto di Argenta (FE)
www.ciliegiofelice.it
E-mail: info@ciliegiofelice.it
Tel. 0532 851157 - Cell. 334 7179336

Trattoria Da Zia Allari

Via S. Donato, 79/3 - 40055 Granarolo dell'Emilia (BO) - Telefono 051 761370 - Fascia prezzi 12/30 €
Cucina italiana/emiliana, barbecue, salutistica, grill - Diete speciali: opzioni vegane e vegetariane

È un viaggio per diandanti pazienti, un libro...

– A. Baricco

"Donne che ci credono ancora" di Mattia Ollerongis

Recensione di Chiara Domeniconi

"Ti stavo pensando" non è sempre una frase positiva quando si tratta di persone che hanno sofferto troppo, persone troppo sensibili. Celestecielo lo sa benissimo eppure dovrà attraversare un inferno più grande di quello che l'ha travolta per non continuare a distruggersi di più e forse morire. Rovinare la sua vita di sicuro. Ha un hobby Celestecielo fin da quando era piccola, coltivare le mancanze. Proprio quelle che l'hanno segnata. Il passato non lo possiamo cambiare ma se non lo dimentichiamo ogni giorno il passato cambia noi. E anche ciò che si dimentica non ci fa smettere di provare emozioni. Cambiare prospettiva è l'unica soluzione. È quello che cerca di fare Celestecielo alla Locanda dei cuori in sospeso dove si può raggiungere il luogo in cui tutto ha avuto inizio e trovare le risposte che si cercano. Spesso, come avviene nelle Costellazioni familiari, se non ci guardiamo con occhi diversi, di altri, in prospettiva, vediamo solo una parte di noi e

di chi amiamo, finendo in relazioni tossiche e finendo anche col vedere in noi solo la parte ferita legata al passato. Allora andiamo a cercare ciò che non ci è mai stato dato e spesso arriviamo quindi a ricevere solo ciò che non meritiamo. "Chi ama non smette di farlo quando perde qualcuno. Chi non ha mai amato, anche". Si dice che si torna dove si è stati bene ma per chi ha un passato da sistemare, ecco, questa persona torna anche dove ha sofferto, dove si è sentita sola, abbandonata e non amata. Perché una parte di lei, dominante se non guarderà in prospettiva la sua capacità di farcela, ancora si sente abbandonata e non amata. Si torna in una persona dove si crede di poter cambiare, con lei, il proprio passato, la persona che non ci ha amato abbastanza o che ci ha abbandonato. Si torna anche ad abitare dove crediamo ci sia un inferno da sistemare, a cui crediamo ancora.

"Genie la matta" di Ines Cagnati

Recensione di Chiara Gilardi

"La chiamavano Genie la matta" è l'incipit di questo romanzo di Ines Cagnati. Nessuno si rivolgerà mai a lei se non chiamandola così. Lei è Eugénie che, proveniente da una benestante famiglia rurale, ha partorito Marie dopo essere stata violentata (la "disgrazia" come viene definita nella sua famiglia) e, non avendo mai rivelato il nome del padre violentatore, viene ripudiata dai familiari e allontanata dall'intera comunità in cui vive. A causa di ciò, lei non rivolgerà mai più parola a nessuno, neppure quando interpellata, e per questo suo comportamento così estremo e ritenuto assurdo, diventerà per tutti Genie la matta. Abita da sola con la figlia in una misera casa isolata tra i salici, e sostiene con difficoltà entrambe facendo qualsiasi lavoro di fatica le venga richiesto, non tirandosi mai indietro, sia nei campi che nelle fattorie della zona. Lavora tantissime ore ogni giorno e la piccola Marie cresce in solitudine, attendendo solo che la madre torni a casa la sera, spesso la notte, con il terrore di essere abbandonata e

che "lei" (questo l'epiteto con il quale la pensa) non torni più e l'abbandoni. Nella scrittura di Ines Cagnati c'è una metodicità, una cadenza e un ritmo costante che si replica e si rincorre di continuo. Si ripetono alcune frasi nelle pagine, sempre uguali; si ripetono alcune situazioni nei capitoli, sempre uguali; si ripetono certe dinamiche di dialogo tra i personaggi, sempre uguali. È come se le azioni e le situazioni fossero costantemente le medesime, ripetute fino all'ossessione, alternate tra loro solo dall'alternarsi delle stagioni, ma anch'esse sempre le medesime: quasi che nella fissità degli accadimenti, e nelle parole non dette tra i gesti riproposti fino allo sfinimento, si possa imprimere meglio e in profondità negli occhi del lettore la vera essenza, il vero focus della trama. Perché tutto sembra essere immobile in quest'opera, financo la natura che ci viene descritta (ma anche la povertà e la maldicenza di quasi tutti i personaggi che incontriamo).

segue a pag. 11

Circe, la dea umana di Madeline Miller

Recensione di Giulia Zavalloni

Circe è una donna tosta, dall'infanzia difficile e che si deve difendere dai maschi prevaricatori e violenti. Circe è una donna che ama e che soffre per amore, che ha un figlio, senza avere un compagno a fianco, che lo cresce con enormi sacrifici e alla fine è costretta a lasciarlo andare nel mondo. Circe ama la natura e vive su un'isola, circondata da bestie e da erbe; Circe fa magie, Circe ammalia e cattura. Circe si sente sola, ha un rapporto complicato con il padre e coi fratelli. Tante donne possono rivedersi in lei, tutte noi almeno una volta siamo state parte di lei. Circe è una dea e non ama esserlo perché vive come una donna vera. Tutto il resto è noto: chi ha frequentato il liceo classico farà un ritorno alla giovinezza immergendosi nel romanzo della Miller. L'amore di Circe per Odisseo, l'affetto per Dedalo, la lotta con Scilla, il Minotauro: tutto perfettamente narrato come se fosse una storia di oggi, una vita normale. Perché Circe vuole solo essere normale, umana. Ed è bellissimo il messaggio che lascia il romanzo, dove tutto può essere letto come una grande metafora della vita e degli uomini (intesi come genere umano). L'incontro tra Circe e un'altra splendida donna, Penelope, nel cuore del racconto e nel pieno della vita della dea, raggiunge il culmine a mio parere della storia: hanno amato lo stesso

uomo, estremamente affascinante e feroce, eroe tra gli dèi e per sempre narrato nei secoli e lo hanno amato per motivi diversi e con passioni opposte, si sono ammirate e detestate senza conoscersi e poi quando sono obbligate all'incontro, addirittura alla convivenza si stimano, invece di combattersi si uniscono. Ed è un messaggio bellissimo secondo me: le donne devono apprezzarsi di più le une con le altre per uscire forti e far valere la propria personalità. Circe è intelligente, audace e progressista. Circe è gelosa e soffre, Circe tiene sempre duro. Quando è il momento di affrontare il male per il bene del figlio si immerge negli abissi e ha paura ma sa che deve farlo. Quando deve affrontare il potentissimo padre che l'ha ripudiata ed esiliata è terrorizzata ma agisce, ha una forza immensa dentro di sé e il lettore può sentirla fino in fondo. Le terre dell'isola di Eea accolgono Circe tra le sue meraviglie per una punizione (o un capriccio?) dato da suo padre e da Zeus, ma sarà lì che la maga scoprirà veramente la sua essenza e la sua forza e diventerà potente. Capace perfino di eguagliare chi l'ha sempre considerata niente. "È questo che vuol dire nuotare nella corrente, camminare sulla terra e sentirne il tocco sotto i piedi. È questo che significa essere vivi".

PREZIOSI da INVESTIMENTO
(Lingotti, Monete, ecc.)

Concessionario Ufficiale

NOMINATION
ITALY

CASIO

Maison
DVCCIO

Gold Eagle



Riparazione Orologi e Monili

Graziano Sacchi by Tano
Via Bentivogli 27/29, Molinella (BO)
Tel. 051 3511553 - 324 0909774
capitantano@libero.it



RISTORANTE
Liu

ALL YOU CAN EAT

PRANZO

€ 15,90

I bambini al di sotto
di 1,20 m pagano € 8,90
(BEVANDE, CAFFÈ, DOLCI E FRUTTA ESCLUSI)

CENA

€ 22,90

I bambini al di sotto
di 1,20 m pagano € 14,90

OGNI GIOVEDÌ ACQUA O BIBITA GRATIS

(SOLO PER ALL YOU CAN EAT)

DA LUNEDÌ A GIOVEDÌ 20% DI SCONTO SU ASPORTO

(SOLO PER SUSHI)

Tel. 051 0332191

Orari: 11:30-15:00 18:30-23:00 (MARTEDÌ CHIUSO)

Via Savena Vecchia, 65 - 40052 Baricella (BO)



Sorbole
che
Pizza

PIZZERIA DA ASPORTO
CON FORNO A LEGNA

SAN GABRIELE - BARICELLA
VIA UNITÀ D'ITALIA 2/A
TEL. 353 4108451

CONSEGNA A DOMICILIO GRATIS

OGNI 3 PIZZE
1 LATTINA OMAGGIO

Bottega
del Campanile

di Barban Marco

Alimentari e Ortofrutta

349 4650778

Piazza XXVII Settembre, 9
in piazza a Vidiciatico (BO)

SALUMI - VINI - PRODOTTI TIPICI LOCALI





Alberta Marchi

L'Attimo Fuggente

Indimenticabile

di Marta Lock

Alcuni amori sono davvero difficili da lasciar andare e nonostante siano finiti da mesi... alcune volte da anni... ci continuano a tornare in mente... forse perché non siamo ancora completamente guariti... forse perché a volte dimenticare è impossibile...

In un certo momento della vita può capitare di fare quell'incontro che ci destabilizza e stravolge tutto ciò in cui avevamo creduto fino a poco prima con un'intensità che mai avremmo creduto di poter provare. Invece ci troviamo presi in un vortice di emozioni forti e contrastanti che non abbiamo la minima idea di come affrontare perché ci prendono la testa, il cuore e tutti i sensi, fino al punto di farci quasi stare male.

Molto spesso queste sensazioni vengono risvegliate dal tipo di persona diametralmente opposta a quella che abbiamo immaginato di avere accanto per un periodo più o meno breve, e questo ci spaventa anche di più delle emozioni che proviamo per lei. La passione risvegliata ci sconvolge e ci annebbia i sensi al punto di farci fare o dire cose che mai avremmo immaginato ci appartenessero, spingendoci fino a quei limiti oltre i quali sappiamo di non poter andare. La parola passione va intesa in senso molto ampio, non relegandola solo al desiderio fisico ma estendendola anche a quelle manifestazioni come la gioia, la rabbia, la gelosia, che normalmente abbiamo imparato a gestire e razionalizzare. Però davanti a quella persona tutto ci travolge con la forza di un fiume in piena.

Eppure sappiamo, perché qualcosa dentro di noi ce lo grida, che è sbagliato, che quella non è la persona giusta per noi poiché ci fa vivere perennemente sulle montagne russe, poiché in un attimo ci fa passare dalla gioia più intensa al dolore più acuto. Ma non riusciamo ad allontanarci, non possiamo vivere con lei e neanche senza di lei, quando non c'è ci manca da morire, quando c'è vorremmo che sparisse perché il suo atteggiamento oppure il modo in cui ci tratta, ci feriscono. Finché non arriva il giorno in cui, con grande dolore, la razionalità e lo spirito di autoconservazione prendono il sopravvento costringendoci a chiudere la relazione.

Ma nonostante passi del tempo, periodicamente continuiamo a pensare a quella persona, croce e delizia di un periodo più o meno lungo, e le sensazioni contrastanti che quel ricordo ci suscita ci continuano a sconvolgere, perché se da un lato ripensare a lei ci riempie di nostalgia fin quasi a farci male, dall'altro la memoria

di quanto ci ferisse con il suo comportamento ci convince di quanto abbiamo fatto bene ad allontanarci. Però continuiamo a pensarla per mesi, a volte per anni, perché guarire da un incontro tanto intenso è difficile, perché dimenticare è impossibile.

Perché dimenticare una persona che ha completamente sconvolto e destabilizzato il nostro equilibrio può essere tanto complicato? Cos'è che rende il ricordo di quella persona così indelebile da essere quasi un tatuaggio sul nostro cuore?

Forse la nostalgia che ci assale non è tanto rivolta a lei quanto alle emozioni che ci suscitava, perché rare e difficili da trovare, e il tempo che ci distanzia da quella storia ci convince sempre di più che siano irripetibili, probabilmente perché una parte di noi resta convinta che se l'avessimo incontrata in un momento diverso, se lei fosse riuscita a cambiare qualcosa di sé, se noi avessimo rinunciato a qualcosa di noi, se, se e ancora se, forse staremmo ancora con lei.

E forse è proprio questa sensazione di incompiuto e di dispendio che ce la rende dolorosamente e meravigliosamente indimenticabile.



Piazza C. Battisti, 7
40061 Minerbio (BO)
Tel. 051 878807
Skype: semeletronica
E-mail: semeletronica@virgilio.it



SEM
ELETTRONICA

www.semeletronica.it

articoli e componenti elettronici accessori audio-video,
materiale elettrico, illuminazione

Fornitura, installazione, assistenza, manutenzione

Sistemi di automazione:
cancelli, porte basculanti, tapparelle, ecc.
Sistemi di sicurezza:
allarmi, video sorveglianza, impianti elettrici civili

OTTICA VISION
OTTICA VISION

Via Roma, 185 - Baricella (BO)
www.otticavisionbaricella.it
info@otticavisionbaricella.it
Tel. e Fax 051 873140

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI
BUONA VISIONE. SEMPRE.

TONELLI ALESSANDRO
PARQUET

PAVIMENTI - RIFINITURE IN LEGNO
Via Cavalle 21/2 - 40052 Baricella (BO)
Cell. 333 7512960 - tonellialex68@libero.it

La biodiversità come patrimonio della Costituzione Italiana

Agenda 2030

di Filippo Fiorini

L 8 febbraio 2022 la Camera dei Deputati ha approvato, in seconda lettura con 468 voti a favore, un voto contrario e sei astenuti, la proposta di legge costituzionale per la modifica dell'articolo 9 (Principi Fondamentali) e dell'articolo 41 (Diritti e Doveri dei Cittadini, Titolo III: Rapporti Economici) della Costituzione della Repubblica Italiana in materia di tutela dell'ambiente. Grazie a questo risultato e alla precedente approvazione da parte del Senato della Repubblica, avvenuta in data 9 novembre 2021 con una maggioranza di 2/3, la modifica entrerà subito in vigore. Ricordiamo che questo successo si deve soprattutto al lavoro compiuto dai senatori firmatari della proposta di legge: Loredana De Petris, Gianluca Perilli, Maria Alessandra Gallone, Pasqua L'Abbate, Emma Bonino, Paola Nugnes, Gabriella Giammanco, Monica Cirinnà, Andrea Ferrazzi, Alan Ferrari, Andrea Marcucci, Stefano Collina, Alessandra Riccardi, Daisy Pirovano, Ugo Grassi, Luigi Augussoni e Roberto Calderoli. Ecco come cambiano (parte in arancione) i due articoli presi in esame:

Art. 9. - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e Tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.**

Art. 41. - L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno **alla salute, all'ambiente**, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali **e**

ambientali.

L'importanza di questo provvedimento risiede proprio nel concepire la natura intorno a noi, non più solamente come un bel paesaggio da tutelare ma, come l'insieme di vita di cui noi stessi facciamo parte. L'inclusione della tutela ambientale nei Principi Fondamentali e all'interno dei Rapporti Economici



L'isola di plastica – Mar dei Caraibi – Caroline Power

della nostra Costituzione ci porta più vicino agli obiettivi fissati nell'Agenda 2030 dall'United Nations Sustainable Development Group (UNSDG). Questa agenda, che si pone 169 traguardi all'interno di 17 classi di obiettivi, ha come finalità generale il raggiungimento di un futuro migliore e più sostenibile per tutti i popoli. Tra i traguardi fissati ne possiamo ricordare alcuni che presentano una stretta relazione, diretta e indiretta, con la nuova versione degli articoli 9 e 41 della nostra Costituzione. Lo scopo precipuo dell'Agenda è quello di garantire, entro il 2030, sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inon-

dazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo. Accrescere entro il 2030 la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita – comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite – e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita. Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo. Entro il 2030, ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti. Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati. Entro il 2030 – prevede l'Agenda – bisogna garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile. Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi. Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali ad utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili.

segue a pag. 17



LE DUE MATTE
PIZZERIA D'ASPORTO
FORNO A LEGNA

VIA CAPO D'ARGINE, 1/C
SAN MARINO DI BENTIVOGLIO (BO)

TEL. 051 898454
CELL. 331 7357670





parrucchieri LUI & LEI
Via XXV Aprile, 1/D
Cadriano (BO)
Tel. 051 766050

Ilenia & Luca
Piazza Pertini, 12 - Baricella (BO)
Tel. 051 873542



Colazioni
Tavola fredda
Aperitivi e stuzzichini

La preside innocente

di Donatella Swift

Ha creato molto scalpore a livello mediatico la notizia secondo cui la Dirigente Scolastica di un Liceo romano avrebbe intrecciato per un mese una relazione con un alunno maggiorenne della sua stessa scuola. Dopo un'ispezione durata circa un mese, l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio ha dichiarato di aver concluso le indagini e che non sono state accertate violazioni del codice disciplinare. In buona sostanza, la preside non dovrà subire sanzioni disciplinari. La presunta relazione sarebbe iniziata verso la fine del 2021 e vede come protagonisti i due suddetti. Piccolo particolare: l'eventuale liason non costituisce reato in quanto le persone coinvolte sono entrambe maggiorenni e, si suppone, consenzienti. Conclusione a cui evidentemente potrebbero essere arrivati anche gli ispettori. Se mai è una questione di coscienza a livello personale, ma pare che in questo mondo la coscienza sia merce molto rara...

Ciò che ha colpito è il modo in cui sono stati trattati i due: se della preside fin da subito si è saputo tutto ciò che si poteva sapere – nome, cognome, stato di famiglia, foto piazzate in prima pagina etc. – del "povero" ragazzo, al contrario, ancora oggi non si sa molto e quando se ne parla o vengono messe giusto le iniziali o addirittura un nome di fantasia... Eppure il ragazzo è maggiorenne! O lo è solo quando potrebbe far comodo? La domanda è lecita se teniamo conto che il fanciullo in questione avrebbe conservato messaggi e chat private per poi mostrarle agli amici, per successivamente dimostrare che aveva voluto ad un certo punto troncata la storia con la Preside perché non ne poteva più. Nel frattempo, decisamente in ritardo, era intervenuto anche il Garante della Privacy, perché

da quando la notizia è stata fatta uscire da un noto quotidiano nazionale, la vita della Preside è stata messa sotto la lente in lungo ed in largo. La donna ha sempre continuato a professarsi innocente ad ha ascritto la situazione al clima ostile che si era creato nei suoi confronti, fin dall'inizio dell'anno scolastico quando, al suo arrivo, aveva cercato di porre fine a certi privilegi di cui godevano alcuni personaggi dell'istituto tra cui il vicepreside che si era auto-attribuito un parcheggio di favore. Ma... c'è un ma... Circa un mese prima, per una storia avvenuta in un Istituto Superiore calabrese, un professore è stato accusato di aver recidivamente molestato ed umiliato decine di studentesse minorenni. Ora, in questo caso specifico, e sarebbe il caso di dire giustamente, di nomi non ne sono stati mai fatti. Ed arriviamo al punto: per quale motivo della donna, la preside nella fattispecie, si fa sapere tutto, mentre dell'uomo, il professore, tra l'altro con un ruolo meno pletorico, non si fa trapelare nulla? Non è che per caso siamo ancora di fronte all'idea che la donna sia da considerarsi sempre e comunque una virago mentre l'uomo no? Se un ragazzo va con tante ragazze da sempre viene considerato un macho, se al contrario una donna va con tanti uomini... beh, ci siamo capiti...

Viste le conclusioni delle indagini da parte degli ispettori del Ministero si rende necessario a questo punto un passo indietro da parte di un folto numero di testate giornalistiche che nelle settimane "calde" della notizia non si erano di certo risparmiati nel pubblicare particolari, ancor meglio se pruriginosi, ma sempre a senso unico. Del giovin signore fino ad ora non si sa il nome!

"Genie la matta" di Ines Cagnati

da pag. 7

Cristallizzata è anche la disperazione di Genie la matta "Non ho avuto niente, io. Niente", dirà a se stessa piangendo; e lo è soprattutto quella di Marie, quando, cercando un abbraccio della madre prima di addormentarsi, e non trovandolo, penserà "Ma lei dormiva così lontano, in fondo a tutti quegli anni di stanchezza". È proprio Marie in prima persona che racconta, e i suoi pensieri mentre fluiscono ci mostrano la struggente richiesta d'amore di una figlia verso la propria madre, un urlo silenzioso alla ricerca di calore e affetto che scoppia nella sua cassa toracica e grida nella sua testa. In silenzio. "Si rimetteva sempre in cammino prima che io riuscissi a raggiungerla. Ricominciavo a correre fissando la sua schiena": così descri-

ve l'impossibilità di arrivare al cuore della madre, ma anche alla sua fisicità; è un conforto che non le arriva mai e che, solo mentalmente, continua a rincorrere. È l'ineluttabilità di non poter ricevere da lei amore incondizionato, fin dalla sua tenera età (e lo sarà sino agli anni della sua giovinezza) ed è straziante ciò che emerge da questo rapporto madre figlia che sembra volerla ferire nel profondo, lasciandoci increduli. Ma continuiamo nella lettura e non riusciamo a smettere, perché, nonostante l'immobilità in cui ci sentiamo sprofondare, il ritmo del testo riesce a essere incalzante e ci avvince; perché le emozioni che vengono evocate in noi ci incollano lì, una pagina dopo l'altra. E ci fanno trattenere il fiato. In silenzio.

 <p>R.A.I.O. S.R.L. RICAMBI E OLEODINAMICA</p>	  	<p>Ricambi trattori</p>
		<p>Oleodinamica</p>
<p>Via S. Ferrari, 112 - 40060 San Pietro Capofiume (Bologna)</p>		<p>Giardinaggio</p>
<p>Tel. 051 6908413 - Fax 051 6908608</p>		<p>Ferramenta e vernici</p>
<p>E-mail: info@raiosrl.it</p>		<p>Servizio Assistenza</p>

 <p>AZIENDA AGRITURISTICA CÀ GABRIELLI Fam. BONARELLI Alessandro e Monica S.n.c.</p>	<p>RISTORANTE - CAMERE PASSEGGIATE A CAVALLO - CAMPEGGIO</p> <p>Via Cà Gabrielli, 156 La Cà - Lizzano in Belvedere (BO) Tel. 0534 54049 - cagabrielli@libero.it</p>
---	---

<p>CARTOLERIA, GIOCATTOLI, PELLETTERIA, ARTICOLI DA REGALO</p>	 <p>C'ERA UNA VOLTA... di MELANIA CERAGCHINI</p>	<p>Via Fiume Vecchio, 163 MARMORTA DI MOLINELLA (BOLOGNA)</p>
--	--	---

La Gatta

Via Nazionale 114/b - Altedo (BO)
PIZZERIA DA ASPORTO

051 870980

Si effettuano consegne a domicilio ad 1,50€

Linea telefonica preferenziale
per CONSEGNE A DOMICILIO

051 3545889



LORENZO GOMME

di Durini Lorenzo



Via Bianchetta, 13/a
Baricella (BO)

Tel. 051 879828
Fax 051 0417703

lorenzo-gomme@tiscali.it



V Edizione del PREMIO

DINO SARTI

Concorso Letterario Nazionale di Poesia e Narrativa
Associazione Amici di Dino Sarti - Aps Bologna

Cari amici,

Vi informiamo che la giuria sta ultimando le valutazioni dei numerosi testi pervenuti al termine stabilito del 30 aprile u.s. e contiamo di poter pubblicare i risultati e quindi i nominativi degli autori selezionati, entro il 15 giugno p.v.

Per quanto riguarda la cerimonia di premiazione, anticipiamo che si svolgerà il giorno domenica 24 luglio alle ore 17:00 presso la sede del Centro Culturale Foscherare a Bologna, in via C. Abba, 6.

A presto per nuovi aggiornamenti!



IMPRESA Edile

VENDITA APPARTAMENTI - VILLETTE

F.lli BARONE

Via Bianchetta, 19/7 - Tel. 051 873083
40052 BARICELLA (BO)



Raccontare la Musica

I GRANDI ALBUM

PENSAMI PER TE

Anna Oxa - 1988

di Sergio Fanti

Parlare di "grandi album" non costringe a parlare per forza di cantautori. In questa puntata ci concediamo un viaggio in un album propriamente "pop": musica che "deve" arrivare, "deve" piacere, "deve" ottenere consensi. In alcuni casi, tali esigenze commerciali non escludono un pregevole risultato artistico. Come nell'album che trattiamo oggi: "Pensami per te" datato 1988, di Anna Oxa, con la produzione di Piero Cassano (tastierista dei Matia Bazar) e gli arrangiamenti di Fio Zanotti. Si tratta della fase più fortunata della carriera di Anna Oxa, che proseguirà anche con l'album successivo "Tutti i brividi del mondo". Star di "Fantastico", al centro dell'attenzione mediatica, la Oxa in questo album mostra una precisa identità artistica. L'album comincia con una suggestiva introduzione pianistica e strumentale cui segue, senza alcun solco a dividere, "Pensami per te", brano melodioso e sensuale. Una sorta di manifesto di quello che sarà l'album. Alla pari della copertina in stile "femme fatale". Segue "E tu cantavi" pezzo abbastanza di routine. Poi, "Attraversarti l'anima", col celebre inciso che recita "fili invisibili che ci leghiamo al cuore". Pretenzioso brano è "C'è ancora un'avventura" con intenzioni quasi cantautorali nel testo. Imponente è il lavoro di arrangiamento, ad opera di Fio Zanotti, tra sonorità di moda a quel tempo e parentesi sinfoniche. Il quinto brano è la celeberrima "Quando nasce un amore", nel quale sia Anna Oxa sia Fio Zanotti appaiono superlativi. Ne scaturisce un

equilibrio sublime tra voce e soluzioni di arrangiamento. Un brano che sorge da una fievole introduzione di pianoforte per poi crescere imperiosamente, e terminare a ricordare l'inizio. Davvero un risultato eccellente. Questa canzone è stata per decenni tra le più gettonate dalle aspiranti cantanti nei concorsi di voci nuove.

Anna Oxa al massimo della performance vocale in "Tu non ridi più", che tuttavia mi pare un brano decisamente minore. Meglio è il successivo "L'uomo che gioca" che lascia nell'aria un piacevole ritornello. Trovo che anche qui gran parte del merito stia negli arrangiamenti calibrati, ma capaci di autorità al momento giusto, per sorreggere il brano nei momenti un po' più deboli. E giungiamo ad una canzone memorabile, dall'atmosfera magica e dall'interpretazione totalmente convincente. Si chiama "Oltre la montagna". Un pezzo di passione sfrenata e atroce, di gelosia, di paure, un pezzo che racconta le venature tragiche dell'amore. Il verso più significativo testo è palesemente scopiazzato da Nazim Hikmet, ma trovo che ciò sia tutt'altro che dispregiativo: rivitalizzare nella canzone versi che altrimenti rimarrebbero lettera morta nei libri, è un'operazione che consente di far giungere anche al cosiddetto "grande pubblico" bellezze altrimenti riservate ai soli studiosi e letterati. Riporto qui la poesia di Hikmet, lirica d'amore tra le più belle "Sei la mia schiavitù, sei la mia libertà / sei la mia carne che brucia / come la nuda carne delle notti d'estate / sei la mia patria / tu,

coi riflessi verdi dei tuoi occhi / tu, alta e vittoriosa / sei la mia nostalgia / di saperti inaccessibile / nel momento stesso / in cui ti afferro." Le canzoni sono state scritte tutte dal trio Adelio Cogliati, Franco Ciani e Piero Cassano, a parte un paio di incursioni di Massimiliano Pani e Fio Zanotti. Oggi Cogliati e Ciani non ci sono più, il primo sconfitto da un infarto, il secondo da un momento di buio. Di loro rimangono tante canzoni, tra cui queste. L'album dell'anno dopo (con De Scalzi e Belleno) sarà forse ancora più ambizioso ed elegante, valorizzato anche dalla vittoria di Sanremo conseguita in coppia con Leali. Tuttavia trovo che "Pensami per te" sia più riuscito. Davvero una perla della musica leggera, di quella musica nazional-popolare (come si diceva a quei tempi) che è la colonna sonora della vita di tanta gente.



Flower Power

di Talarico Levis
Via Pellizza da Volpedo, 19/e - Bologna
Tel. 051 8496974
Cell. 393 4283696

info@flowerpowerbologna.it
www.flowerpowerbologna.it
GROWSHOP HEADSHOP SEEDSHOP



Via Mazzini, 52
Porretta Terme (BO)
Tel. 0534 22086

 **SWAROVSKI**

Via D'Azeglio, 14b
Bologna
Tel. 051 266504



Bar Lo Spuntino G&G

Via Nazionale, 2 - 40061 Cà dè Fabbri (BO)
Tel. 051 6604027 - alimentari2006@libero.it



**Caffè
Gualtieri**
dal 1950

Taffetà

al passo con le tendenze...

"O SI È UN'OPERA D'ARTE
O LA SI INDOSSA"
(OSCAR WILDE)

di Francesco Siino

“

Una preziosa sintesi
tra arte e marketing

”

In Italia abbiamo due stilisti di fama mondiale che portano lo stesso nome: i Valentino. Il primo è Mario Valentino, nato a Napoli nel 1927, figlio di Vincenzo, uno dei più rinomati calzolaia napoletani dell'epoca. È noto che il celebre Mario dalle calzature passò in altri ambiti del look fino ad arrivare all'abbigliamento puro ed agli accessori, tra i quali vanno ricordate le sue splendide cravatte. Mario Valentino ha esportato la bella Moda Italiana nel mondo. E che mondo! Tra i suoi clienti più noti ricordiamo Andy Wharol, Jackie Kennedy, Maria Callas, Catherine Deneuve, Monica Vitti, Marcello Mastroianni e molti altri. La sommatoria che si desume tra modernità e tradizione, nel suo lavoro, ha il sapore della genialità: coraggiosi accostamenti di colori e forme innovative che ben sponano con la comodità e l'eleganza. "Mario Valentino – Una storia tra moda, design e arte" è il titolo di un libro di Ornella Cirillo (docente di Storia della moda all'Università degli studi della Campania "Luigi Vanvitelli") che ripercorre i progetti "mondiali" dell'imprenditoria e dell'arte di questa centenaria maison, eccellenza del made in Italy. La moda "Valentiniana" d'Italia si estende tra Napoli e Pavia perché a Voghera ebbe i natali l'altro Valentino: Valentino Clemente Ludovico Garavani, nato l'11 maggio 1932, come dire che quest'anno... ne compie novanta! Sufficienti per mettere insieme un'esperienza unica al mondo nella produzione d'eccellenza di abiti di alta moda per uomo e donna, accessori, e quanto oggi si possa accostare, come prodotto, ad un nome celebre, ad un brand rinomato, compresi i gadgets e i profumi! Quando poi la tendenza volle accostare il nome di un famoso stilista a qualsiasi oggetto di utilità quotidiana non si è perso tempo a che il "vate" firmasse tazze, lenzuola, pavimenti e stoviglie magari "color nostalgia" a seconda dei tempi!

Valentino & Valentino

Una preziosa sintesi tra arte e marketing

Valentino Clemente Ludovico Garavani si forma tra Milano e Parigi e, completati gli studi da stilista alla prestigiosa École de La Chambre Syndicale, nel 1957 fonda, con altri soci la propria casa di moda. Collateralmente impegnato nella lotta contro l'AIDS, conquistatore di prestigiosi premi settoriali, sfilate nelle più prestigiose location del mondo non ha escluso, tra le proprie possibilità il mercato junior e casual non senza sicure esaltazioni della qualità. Venduto il marchio a una casa tedesca e poi al gruppo Marzotto, Valentino lascia la moda nel 2007 con la celebrazione di uno storico evento di moda all'Ara Pacis di Roma per i suoi 45 anni di carriera. L'azienda è passata nelle mani di Pierpaolo Piccioli, suo successore ed attuale AD della Casa che mantiene il nome originario. Non vi sono notizie di celebrazioni particolari per il novantesimo compleanno dell'artista.



Foto di Vogue



OUTLET IL GRILLO E LA CICALA

di Irene Benassi

ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA

Nuova Sede:
Via Mauro Tesi, 1028
41059 Zocca (MO)
Tel. 059 7109273
Cell. 348 3208600

Forno LAMANDINI

via M. Tesi, 1104 - 41059 Zocca (MO)
Tel./Fax: 059 987204



Non usiamo conservanti
INGROSSO E DETTAGLIO
www.lamandini.it mail@lamandini.it



Bar CIMONE

Via M. Tesi, 1036 - Zocca (MO)



Colazioni • Pranzi Veloci • Aperitivi
Crescentine in Tigella



BAR
OSTE NERO

Via M. Tesi, 1019 - Zocca (MO)
Tel. 342 5887369

Nicola Zamboni

L'arte di un artista partito da Londra e approdato alla *Legaly Street Art*

Testo e foto di Tiberio Artioli

Sono tornato per un'intervista, a distanza di cinque lustri, nello studio atelier di Nicola Zamboni, poliedrico artista, emerito e amato docente delle accademie di Belle Arti di Bologna e Milano. Amato perché ricordo l'atmosfera presente nello studio-villa all'interno del quale viveva e lavorava, poi costretto ad abbandonare per pericolosa vetustà della dimora. In ogni stanza c'erano giovani e suoi studenti che lavoravano e affinavano le tecniche apprese dal disponibile maestro. Condussi l'intervista con timidezza perché fresco di un suo atteggiamento brusco durante un improvvisato colloquio davanti all'accademia bolognese mirante a chiedere una collaborazione per una nascita galleria d'arte. Non fu scortese, ho capito poi, ma solo era solito mettere i puntini sulle i come si suole dire, ovvero mettere in campo un po' di diffidenza nei confronti dell'improbabile committente. Diffidenza e polemica riscontrata anche in altre occasioni. Eccone un esempio. Durante un'affollatissima conferenza stampa di presentazione di un corso europeo finalizzato alla formazione di operatori culturali, intervenne per sottolineare che era azione meritoria il corso, ma compito degli assessorati alla cultura, ben rappresentati quel giorno, era nello stesso tempo mettere a disposizione fondi per l'arte. Vista la polemica che ho potuto verificare anche nel corso dell'ultimo colloquio quando si affronta il tema degli spazi offerti da certe strutture pubbliche agli artisti in un'ottica compartimentale dettata da determinate visioni critiche, da specialisti spesso privi di gusto che pongono posto sullo stesso piano la bellezza, la bruttezza e la volgarità, teorizzandole come avanguardia. I termini usati da Zamboni non sono negazione della ricerca artistica e ammirazione per artisti coraggiosi e innovativi. Non sarebbe ciò coerente con l'esperienza condivisa con il collega Silvano Capponi nel 1968 quando trascorse un mese a Londra aiutando lo scultore Henry More nell'allestimento di una mostra alla Tate Gallery. Passò un mese, così ci racconta, ad accarezzare le opere e godersene mentre verniciava le basi delle sculture. L'esperienza ha certo influito nel prosieguo della sua esperienza artistica e un segno hanno lasciato, su Zamboni, i materiali usati dall'artista inglese unitamente alle forme dall'arte primitiva e tribale con cui rompe con i canoni classici tradizionali. Esempi da citare fra gli altri, per dimostrare l'influenza esercitata da More, sono la scultura che rappresenta le lenzuola stese nel cortile delle case popolari nei pressi di via San Vitale a Bologna e l'anfiteatro di Castel Maggiore, tra le prime opere che hanno dato modo di far conoscere l'artista ai bolo-

gnesi: una sorta di antesignano della street art che si differenzia da questa soprattutto perché è chiaro nelle sue opere chi è l'artista e altrettanto il committente. Allora diremmo che quella di Zamboni nel caso è Legaly Street Art. Sue opere in pietra sono installate in una piazza a Malalbergo, poi altre dedicati alla Resistenza nella borgata Ponticelli e poi in piazza a Bentivoglio per celebrare l'arrivo degli Alleati liberatori. L'arte posta alla visione di tutti trova poi espressione negli innumerevoli rondò, il termine rotondo è meno evocativo, che ha realizzato in rame con la collaborazione con Sara Bolzani, compagna d'arte e di vita. Le opere presenti nei rondò sono espressione della storia locale e insieme formano una sorta di museo itinerante che tocca una quindicina di comuni: Sasso Marconi, Imola, san Pietro in Casale, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, Baricella, Trebbo di Reno, Anzola Emilia, Bologna, ecc... Mondine, braccianti, vignaioli, personaggi importanti, sono i protagonisti delle sculture che offrono in alternativa all'automobilista, un tocco di poesia all'aridità dell'asfalto delle strade. Le sculture – afferma Zamboni – devono essere belle da lontano e meno raffinate da vicino per evitare atti di vandalismo che sappiamo attivarsi causa intolleranza e ignoranza di improbabili "giustizieri" che agiscono pensando di affermare le proprie idee azzerando quelle degli altri. Migranti e viaggiatori di ogni epoca e luogo sono protagonisti di molte opere di Nicola Zamboni e Sara Bolzani già viste nel cortile di Palazzo D'Accursio a Bologna e ora, fino al

prossimo 5 giugno, nel cortile del Castello Estense di Ferrara. L'esposizione dal titolo Umanità con la cura di Vittorio Sgarbi e Pietro di Natale, racconta Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori attraverso le vicende guerresche e amorose del fantastico mondo cavalleresco dell'Orlando furioso descritte nel poema di Ariosto. Pietra, cemento, rame, creta e disegni monocromi a matita, senza dimenticare il legno, sono i materiali con cui l'eclettico artista si è cimentato e si cimenta ancora con prolificità. Cavalli, cammelli, a dimensione reale, popolano l'arte del nostro. Il cammino è l'altro tratto distintivo dell'arte di Nicola Zamboni: il lento e inarrestabile incedere dell'uomo verso orizzonti di pace e benessere che niente e nessuno potrà fermare. Un Cristo intagliato nel legno coglie l'attenzione al momento del congedo. No, non è un Cristo. Mancano la corona di spine, la ferita sul costato e i segni dei chiodi. Non è adagiato su una croce, ma su un letto matrimoniale. Insomma, la croce dell'uomo è la donna. Una concessione misogina che anche la compagna è costretta a tollerare col sorriso.



Rondò di Baricella (BO)

Vi aspettiamo in Via Savena Vecchia, 314-314/1 a Mondonuvo di Baricella (BO)!



BUDDY BENZ

Stazione di servizio Self 24h

Autolavaggio Self 24h, spazzole antigraffio (furgoni fino mt 2,80 anche con tendone mercato), igienizzazione interni, autoaccessori auto/camion, batterie, AdBlue, Servizio Bombole G.P.L.

Aperti tutti i giorni anche sabato pomeriggio
Info: 349 6609119



NON SOLO BAR

Dalle 05.30 vi aspettiamo per...
Colazioni, tavola fredda, aperitivi, long drink, vini al calice, pane fresco, crescente e pizza, torte di compleanno, veranda estiva per fumatori, ricevitoria, pagamento bollette, Super Enalotto, ricariche telefoniche

Info: 339 1158797





デイフィード

Aiko ケア

**RISTORANTE SUSHI
ASIAN FOOD**

GRANAROLO DELL'EMILIA
Via San Donato, 79/G
Tel. 345 3541544 - 051 0231881

FUNO DI ARGELATO
Via Don Pasti, 38
Tel. 389 8590732 - 051 0061678

IL VINAIO



VIA VITTORIO VENETO **XIV**^F BONONIA FELSINA



Caffè, orzo, the, cioccolato e caramelle

Semplicemente chicche!

Via Vittorio Veneto, 19/3 - Bologna
3334654733
lessyandrea@alice.it

Consegne a domicilio tutto l'anno

Pasta Fresca



Gastronomia

342 1228045 - 338 7436784

Via Gorizia, 5C
40131 Bologna
info@dalcinnogastronomia.it

Via Vittorio Veneto, 13b
40131 – Bologna
Tel. 051 3177166



dapo.parrucchieri@gmail.com
www.dapoparrucchieri.it

La biodiversità come patrimonio della Costituzione Italiana

Agenda 2030

da pag. 10

L'inserimento della parola biodiversità diventa a sua volta di fondamentale importanza al fine di agire nella giusta direzione in armonia con l'ambiente. Fu il biologo americano Thomas Eugene Lovejoy (1941-2021) a coniare, nel 1980, il termine biodiversità che l'Enciclopedia Treccani definisce come: "La biodiversità è la diversità della vita a tutti i suoi livelli di organizzazione: dai geni, alle popolazioni, alle specie, agli ambienti in cui queste vivono.". Per biodiversità intendiamo quindi sia l'insieme di tutte le specie di organismi viventi sulla Terra sia la interconnessione tra esse. Nell'ultimo congresso dell'International Union for Conservation of Nature and Natural Resources (IUCN), tenutosi a Marsiglia dal 3 all'11 settembre 2021, la IUCN stima che attualmente ci siano 138.374 specie nella Lista Rossa (il più completo inventario del rischio di estinzione delle specie a livello globale) di cui per ben 38.543 il rischio di estinzione è altissimo. Questa lista, che comprende organismi animali e vegetali, viene compilata da scienziati di tutto il mondo al fine di monitorare e favorire la conservazione delle specie a livello globale. Ambiente, biodiversità ed ecosistemi sono tutti vocaboli che devono far tornare in mente un unico comune denominatore, l'uomo. Siamo noi, con le nostre attività produttive e non, alla base delle più grandi crisi che il nostro meraviglioso pianeta sta vivendo. Immagini come quelle dell'Isola di plastica sono solo alcuni esempi di una realtà molto più drammatica che coinvolge tutte le aree della Terra. Comprendere che la tutela dell'ambiente passa da una migliore gestione delle attività antropiche, diventa di vitale importanza non solo da un punto di vista del rispetto della salute di tutti gli organismi viventi ma anche in funzione di un futuro più ecosostenibile che permetta alle future generazioni di godere ancora di un pianeta sano. Il 5 giugno si è celebrata la giornata mondiale dell'ambiente.

Per ulteriori informazioni è possibile visitare i siti web del Senato della Repubblica Italiana (senato.it), dell'UNSDG (unsdg.un.org) e della IUCN (iucn.org).

Complottismi e populismi

di Riccardo D'Attilio

Il termine "complottismo" nasce (nella sua semantica negativa) nella prima parte del '900, quando il filosofo della scuola Austriaca Ludwig Von Mises

definì come "complottista" qualsiasi politica alternativa a quella da lui proposta (che prenderà il nome di neoliberalismo), in quanto qualsiasi altra proposta politica si sarebbe basata su premesse diverse (su un "complotto" artificioso) rispetto alla "datità" degli equilibri naturali. Volendo cercare di dare al termine "complotto" anche una semantica positiva, potremo asserire che il complotto (il complottismo) è un elemento dato dall'intelligenza, cioè dalla capacità di legare fra loro (a fine esplicativo) determinati eventi presenti in natura; però, mentre l'intelligenza è una facoltà che consente all'essere umano di adattarsi alle mutate contingenze (fin anche a mutarle esso stesso), il complotto è uno status culturale, una lettura preformattata sulla base della quale l'essere umano deve catalogare le proprie esperienze. Fatte le dovute distinzioni, considerando che una qualche forma di "complotto" (cultura) è necessario per il vivere associato, potremo definire "complottista" chiunque sostenga una politica diversa da quella accettata dalla maggioranza della popolazione (chiunque, cioè, provi a darsi giustificazioni degli eventi diverse da quelle socialmente accettate). In base a questo assunto, possiamo distinguere tra "complotto" e "cultura", dove la cultura è la spiegazione socialmente accettata in un dato periodo (fattore d'indifferenza), mentre il complotto è la spiegazione propria di un determinato gruppo, per legittimare la propria distinzione rispetto alla massa (fattore di differenziazione). È utile far presente che, di solito, i complotti hanno natura nostalgica, cioè si rifanno a momenti culturali passati (o propri di un'area geografica diversa). E catalogabile come complottismo la religione pagana, cioè: quando il cristianesimo si diffuse nell'impero romano (al fine di improntare la morale collettiva alla logica della Misericordia verso il prossimo), quelli che facevano resistenza alla passiva accettazione della morale cristiana erano definiti "pagani", cioè "abitanti dei piccoli villaggi", gente lontana dalle dinamiche del sentire comune moderno (proprie delle grandi città). Al giorno d'oggi stessa dinamica escludente si ripete par-



Ludwig Von Mises - foto Wikipedia

lando generalmente dell'opposizione politica come formata da terrapiattisti, no vax e nazionalisti (cioè squalificandola a priori come "irrazionale"). Come

già detto, è configurabile come "complottismo" qualsiasi spiegazione di natura olistica, cioè che cerchi di tenere insieme eventi apparentemente separati, spiegazione di natura olistica non formalmente riconosciuta dell'autorità (quindi non definibile come "cultura"). Però, facendo finta che il riconoscimento dell'autorità non sia un fattore rilevante, potremo definire come complottismo tutte le forme di religione finora esistite ed esistenti, appunto

perché presuppongono un'entità di perfezione astratta a cui la realtà deve tendere. Ancora, con buona pace di Ludwig Von Mises, si potrebbe definire complottismo qualsiasi politica basata su conoscenza scientifica, perché la scienza ha un fine meramente descrittivo (descrive leggi naturali indipendenti dalla singola volontà umana), ma che l'autorità fa assumere a queste leggi descrittive valore prescrittivo (obbligando i subalterni ad assumere un atteggiamento razionale indipendentemente dalla loro volontà). Ad esempio, sarebbe configurabile come complottismo la politica di non mettere l'obbligo vaccinale, ma di rendere obbligatorio il green pass, quando (scientificamente) è il vaccino che riduce la probabilità di sviluppare forme gravi della malattia, non il green pass. Ultimamente (data, appunto, la crescente invadenza dall'egemonia neoliberale – la dottrina propugnata da Mises) si stanno sviluppando sempre più forme di complottismo, che (in Europa) hanno trovato pronta rappresentazione politica nei partiti cosiddetti populistici, cioè in quei partiti che propongono una disintermediazione tra l'autorità e la base, perché le politiche adottate dall'autorità siano più confacenti alle politiche desiderate dalla base (cosa del tutto diversa dal populismo di tipo sud-americano, che propone di abbassare e frammentare l'autorità – il luogo della scelta politica – al livello della base, non di alzare la base al livello dell'autorità). Qui da noi, invece, è in voga questo secondo tipo di populismo, tale per cui ogni individuo si sente autorizzato a proporre una sua visione olistica per giustificare una qualsiasi proposta politica (indipendentemente dalla razionalità – cioè dal fattore d'indifferenza – di questa).



GIORGIO
IL CALZOLAIO
Servizio arrotino, chiavi e consegna a domicilio

Via Magazzari 1/h
San Donato (BO)
Tel. 348 7811446

Ving Tsun per stare bene

di Sifu Luca Bertoncello

Il Ving Tsun rappresenta una disciplina marziale cinese inserita in un "paniere" di oltre 500 stili di kung fu conosciuti, giunti sino ai giorni nostri da millenni di storia. Una leggenda, tramandata oralmente e di cui non si hanno prove scritte, ci racconta che questo stile sia stato sviluppato da una monaca guerriera, Ng Mui, più di 400 anni fa. Questa narrazione ci dice che la stessa monaca guerriera, dopo essersi messa in salvo dal rogo avvenuto tra le mura del tempio di Shaolin del Nord e commissionato dal regime Qing, abbia trasmesso il suo sistema ad un'altra giovane ragazza, Yim Ving Tsun, da cui successivamente lo stile prenderà il nome. La peculiarità

in cui tutto viene storpiato e svuotato dall'essenza. Vediamo ora alcune peculiarità che possiede chi pratica la disciplina del Ving Tsun Kung Fu, suddivise in tre branche:

PARTE FISICA

Rafforzamento dei muscoli lombari e assestamento/mantenimento di una corretta postura: la pratica avviene sempre con la schiena eretta e la testa allineata alla colonna vertebrale, con il peso che viene radicato nel terreno (pavimento). Questo porta ad un rafforzamento delle gambe e ancor più dei muscoli lombari, che di fatto provvedono a sostenere il tronco. Potenziamiento muscolare generalizzato, soprattutto nella parte bassa (gambe e glutei): si sviluppa un tipo di muscolatura costruita sulla cosiddetta fibra bianca, ovvero non "pesante" o "grossa", come è ad esempio la costruzione di una fascia muscolare a fibra rossa (esempio, body builder). Così facendo si porta il muscolo ad essere veloce e scattante, al fine di ottimizzare la velocità e la potenza dei colpi.

PARTE MENTALE

Uso simmetrico dei due emisferi cerebrali: durante la pratica si utilizzano entrambe le parti del corpo (destra e sinistra) allo stesso modo, non c'è un lato che abbia prevalenza sull'altro. Questo fa sì che con il tempo si tenda a creare una situazione di equilibrio tra i due emisferi. Il risultato di questa "ottimizzazione" è il ritrovare un proprio equilibrio mentale, in quanto il nostro lato razionale ed emotivo dialogano in modo più costruttivo. Miglioramento dei riflessi e della risposta istantanea, attraverso l'uso di esercizi per la visione periferica e di sensibilità tattile. Questo chiaramente ci può essere di notevole aiuto durante una situazione di aggressione, ma anche nel quotidiano il possedere dei riflessi pronti e una risposta rapida del corpo alle sensazioni (tattili o meno) esterne è di fondamentale importanza.

RESPIRAZIONE

Apprendimento di tecniche di respirazione orientali: attraverso la pratica del Qi Gong, arte millenaria di respirazione, integrata nella pratica del Ving Tsun. Molteplici esercizi, dai più semplici a quelli più articolati, portano il praticante ad un miglioramento dell'atto respiratorio in sé, e di conseguenza ad una migliore gestione dello stress con il risultato di una maggiore tranquillità mentale. Con una mente serena tutto appare più chiaro, e anche i problemi più complessi tendono a ridimensionarsi quando si è calmi ed equilibrati. In definitiva questi sono i punti essenziali di miglioramento che si ottengono attraverso la pratica del Ving Tsun, riassunti in poche parole. Ovviamente i risultati giungono dopo un certo periodo di pratica, la Via che porta alla consapevolezza del Se non è immediata. Al giorno d'oggi siamo abituati ad avere tutto e subito, ma ricordiamoci che una cosa acquisita velocemente non si riuscirà mai a radicare appieno dentro di noi. Buona pratica a tutti.



Grand Master Paul Tang e Sifu Luca

che ha fatto del Ving Tsun un sistema così famoso, soprattutto negli ultimi 20 anni, è rappresentata dall'estrema efficacia che questa disciplina possiede in ambito di difesa personale, cosa che lo rende uno dei metodi marziali più praticati da chi vuole avere una propria sicurezza. Ma con il termine "difesa personale" non bisogna intendere esclusivamente la possibilità di sapersi tutelare da aggressioni esterne, che possono avvenire da parte di malintenzionati, bensì pensare anche a migliorare le "difese naturali" del nostro corpo, che ci tengo a ricordare rappresenta il tempio della nostra esistenza terrena. A prescindere dal fatto che ogni tipo di attività fisica è positiva per il mantenimento della salute, la pratica di questa disciplina aiuta nell'aumentare e migliorare le capacità psicofisiche dell'individuo, e quindi nel recare beneficio allo sviluppo di un benessere generale nella persona. Tutelare il proprio corpo e mantenerlo sano il più a lungo possibile, nell'inesorabilità del trascorrere del tempo che porterà comunque ad una lenta degenerazione. E ancora più importante è mantenere sana e stabile la propria mente, soprattutto in questo periodo storico

SOGNI VERDI
di Vania Guidi

Via Roma, 193 - 40052
Baricella (BO)
Tel. 051 879827

f/Erboristeria.ErbaBirba/

• PRODOTTI FITOTERAPICI • FITOCOSMESI •
ALIMENTI BIOLOGICI E NATURALI • DETERSIVI ECOLOGICI •
VASTO ASSORTIMENTO DI TÈ • IDEE REGALO



Piante e Fiori



Il Punto Verde
di Corzani Simonetta

Via Fascinata, 8/a
Santa Maria Codifiume (FE)
Tel. 0532 857506

CONSULENZA

INFORMAZIONI SU UTENZE E NUOVE OPPORTUNITÀ

Energia che fare?



di Sergio Fanti

Sul fronte dell'energia è un momento difficile, indubbiamente. Il rialzo spropositato era cominciato ben prima di fine febbraio (quando per noi europei è cominciata una guerra già anziana di circa otto anni), per poi aumentare a dismisura col sigillo ufficiale del conflitto. In questi ultimi mesi, quasi tutti i fornitori hanno tolto le tariffe fisse, lasciando i consumatori in balia degli andamenti del mercato. Ricordiamo per chi non lo sapesse, che le tariffe fisse sono quelle con cui si blocca un prezzo, assicurandocelo per un tot di tempo (in genere uno o due anni), mentre le tariffe variabili sono quelle che seguono il PUN (Prezzo Unico Nazionale) con l'aggiunta di un guadagno per il fornitore. Il momento è delicato perché è difficile prendere una decisione e i consumatori si muovono "di pancia", mossi da emozioni viscerali e non da ragionamenti. Sarebbe stato opportuno bloccare prezzi fissi in estate-autunno, ma spesso la risposta è "preferisco aspettare", per cui risulta anche non semplice aiutare persone (e aziende) che non sanno decidere né farsi condurre. Adesso, travolti dallo tsunami degli aumenti, tutti vogliono cambiare, ma per andare dove? Se il mercato non offre altro? Scegliere una tariffa fissa al momento attuale non è una mossa intelligente: il mercato sta len-

tamente scendendo dagli eccessi di marzo, e – come logica vuole – le pochissime tariffe fisse al momento presenti risulteranno probabilmente sconvenienti tra poco tempo. Quale può allora essere una soluzione? Il fattore umano. Direte: ma che c'entra? C'entra, invece, perché affidarsi o almeno ascoltare seriamente un consulente onesto può farvi risparmiare moltissimo denaro. È prevedibile che fin da giugno-luglio usciranno tariffe fisse "nuove" che tengano conto di questo tenue ribasso. La raccomandazione che sento di dare è quella di affidarsi a qualcuno che segue costantemente il mercato dell'energia e quello dei prodotti, in modo da poter essere correttamente indirizzati verso una scelta che abbia senso. E soprattutto (questa è una mia personale opinione di cui sono sempre più convinto) mai e poi mai dare corda alle chiamate dei call-center, che sono infarcite di bugie e di falsi presupposti creati ad arte per disorientare il malcapitato che risponde. E non pronunciare mai la parola "sì", anche se qualcuno vi chiede "lei è il signor Tal dei Tali?". Usare sempre avverbi o domande per ribattere, e mettere giù quanto prima. Perché quel "sì" viene poi isolato dal contesto e usato come firma di sottoscrizione di un contratto di cui sarete a conoscenza soltanto a cose fatte.

VUOI USARE LA TUA LAVATRICE A ZERO GRADI E SENZA DETERSIVI?

Manda la scritta "Sì" al numero
WhatsApp **350 0982747** e sarai contattato

Energia = Economia! Coscienza = Ambiente!

Addio alla plastica, ai tensioattivi,
ai candeggianti, alle allergie da contatto,
agli arrossamenti, ai pruriti
ED ALLE IPERBOLLETTE!

Se la guerra assume le sembianze di un condizionatore

di Vincenzo Siino

Dopo le ultime esternazioni del "miglior" banchiere non abbiamo più alcun dubbio sul fatto che l'unto di turno del Signore può impunemente trattare il popolo italiano come un bambino cui poter inventare favole, semplificando la realtà, ridurla manicheisticamente ad una lotta tra Bene e Male ed eliminando la possibilità di letture un tantino più elaborate. Qualcuno, in verità, potrebbe trovare inesatta questa mia analogia, controbattendo che mentre ai bambini è lecito chiedere "perché", anzi, anche se a volte un po' infastiditi, noi adulti restiamo in qualche modo compiaciuti della loro curiosità, il popolo italiano ha smesso di chiedere "perché", vittima della diuturna battaglia senza quartiere ingaggiata per ottunderne le menti. Forti degli ottimi risultati ottenuti con la narrazione pandemica, i politici si son levati, come un sol uomo, a difesa del Bene, incarnato non tanto e non solo dal prode Zelensky ma soprattutto dalla NATO, la "mamma" di tutti noi che ci difende dai cattivi e mai si sognerebbe di farci del male. Ed allora, in vista di questo obiettivo, bisogna far convergere tutte le energie possibili verso la Versione Vera (d'ora in poi VV) di qualunque evento, la versione incontrovertibile, la versione che se non l'accetti sei in combutta col nemico. E per fare ciò sono necessarie due cose: la prima utilizzare teste di ariete del calibro di Mieli, Giannini, Gramellini, Monti, Panebianco etc., la seconda impedire a chi vorrebbe esprimere un pensiero diverso dalla VV di parlare, e quando qualcuno sfugge al controllo le teste di ariete sono lì pronte ad abbattere il nemico. Quest'estate mi sentirò un verme quando accenderò i

condizionatori perché anziché la pace, a suon di armi e sanzioni, ho scelto, egoisticamente, di rinfrescare le mie membra, e coltiverò sensi di colpa senza fine per avere disobbedito al "Padre". Che fine farà, in ultimo, mi chiedo quel 55% di italiani che hanno dichiarato di essere contrari all'invio delle armi al popolo ucraino? E quelli che a Napoli ed a Torino hanno riservato al primo ministro un'accoglienza non proprio calorosa? Sarà una guerra porta a porta per stanarli?



Vignetta di Giordano Nerattini

I cento anni dalla marcia su Roma

di Donatella Swift

I 2022 è un anno che segna il centenario di almeno tre momenti a metà strada tra storia e cultura che hanno segnato in maniera indelebile il secolo passato, dalla marcia su Roma all'anniversario di nascita di Pier Paolo Pasolini e di Beppe Fenoglio. Ora partiamo dalla marcia su Roma, avvenuta il 28 ottobre del 1922, per ispirazione del poeta che in quel momento andava di moda, quel Gabriele D'Annunzio che suggerì a Benito Mussolini quello che diventerà il simbolo della presa di potere del Fascismo, pur non partecipandovi in quanto, si mormora, lo stesso Duce lo avrebbe sospinto giù da un balcone del Vittoriale, l'ultima dimora del Vate, un paio di mesi prima della stessa marcia. Comunque si siano svolti i fatti, D'Annunzio non prese parte alla marcia su Roma, vuoi per le ferite riportate dopo la caduta, vuoi perché preferì defilarsi in quel momento così particolare, lasciando di fatto a Mussolini le luci della ribalta. L'Italia era uscita malconca dal primo conflitto mondiale, e sull'onda emotiva della "vittoria mutilata" stava provando molto lentamente a riprendersi sia dal punto di vista economico che sociale. Mussolini, ex maestro elementare che fino al 1914 era stato un esponente di spicco del Partito Socialista Italiano, aveva ricoperto la carica di direttore del quotidiano l'Avanti; dopo essere stato uno strenuo sostenitore del non interventismo dell'Italia, per esempio nella guerra di Libia, nel 1914 appunto cambiò idea e si schierò apertamente con gli interventisti e scrisse un lungo editoriale su L'Avanti. Una presa di posizione che gli valse l'espulsione dal Partito e la destituzione dalla direzione dell'organo di partito. Nel 1919 fondò a Milano i Fasci italiani di combattimento, che nel 1921 divennero Partito Nazionale Fascista che successivamente si presentò al Paese con un programma politico improntato al nazionalismo radicale. In un'Italia che faticava a ritrovare sé stessa nel dopoguerra, in un clima di totale instabilità politica, Mussolini puntava ad ottenere il potere con la forza, grazie anche alle incursioni squadriste ed atti intimidatori. Così, quando nel febbraio 1922, Giolitti si vide precludere il ritorno al potere ed il gover-

no venne affidato a Luigi Facta, si può dire che l'agonia dello Stato liberale entrò nella sua fase declinante. Un governo che dal punto di vista politico era decisamente debole e che finì inevitabilmente per prestare il fianco alla costante ascesa dell'ormai dilagante violenza squadrista. Il fascismo pertanto si rese protagonista di episodi sempre più ampi e clamorosi, con continue scorrerie in piccole e grandi città quali Bologna, Ferrara e Cremona ed approfittando anche dell'ondata di scioperi di agosto, ergendosi a garanti dell'ordine pubblico, ma in realtà lanciando nuove e più violente offensive contro il movimento operaio. Ai primi di ottobre del 1922 i socialisti riformisti di Turati abbandonarono il partito per dare vita al nuovo Partito socialista unitario. A quel punto il



Illustrazione di Moreno Gasparetto

fascismo si rese conto che, pur essendosi assicurato il controllo delle piazze e contando su un ceto borghese sempre più nelle sue mani, avrebbe dovuto forzare ulteriormente la mano conquistando lo Stato, magari mediante un colpo di Stato. Cominciò quindi a prender forma il progetto di una marcia su Roma, ovvero di una mobilitazione generale di tutte le forze fasciste, il cui obiettivo era la conquista del potere centrale. L'inizio di tale mobilitazione venne fissato per il 27 di ottobre. Era altresì evidente che un piano del genere non si sarebbe potuto realizzare se le autorità preposte, in primis il re, avessero reagito con fermezza, finendo

con il smantellare le squadre fasciste che erano comunque delle bande disordinate ed equipaggiate approssimativamente, di certo non in grado di riuscire a fronteggiare debitamente l'esercito regolare. Lo stesso Duce pensava di servirsi di tale mobilitazione come strumento di pressione politica, puntando proprio alla debolezza della corona reale e all'accondiscendenza delle forze armate. Lo stesso ministero presieduto da Facta si dimise proprio il 27 ottobre, e l'atteggiamento del re risultò passivo nel momento in cui la mattina seguente non firmò il decreto atto a proclamare lo stato d'assedio, ovvero il passaggio dei poteri alle autorità militari, decreto che era stato messo a punto in tutta fretta dal ministro dimissionario. Tale atteggiamento da parte del re spalancò di fatto le porte alle camicie nere ed al loro capo, ormai deciso a tutto pur di realizzare il suo progetto di totalitarismo. Da quel momento Mussolini non si accontentò solamente del quadro prospettato dalla decisione adottata dal re, ma arrivò a chiedere ed ottenere di essere chiamato lui stesso alla guida del governo. E così la mattina del 30 ottobre, mentre alcune migliaia di squadristi iniziavano a prendere possesso della capitale senza incontrare inciampi, Mussolini venne ricevuto dal re in persona. Il risultato di questa sorta di summit fu che alla sera stessa era già pronta la nuova squadra di governo, formata da cinque fascisti e da tutti i rappresentanti di quei gruppi che avevano fatto parte dei governi precedenti, dai liberali giolittiani, ai liberali di destra, dai democratici ai popolari. L'idea che i fascisti fecero passare fu quella di un trionfo legittimato da una rivoluzione, che di fatto era stata solo simulata. Dal canto loro i moderati si rallegrarono perché almeno nella forma era stata salvaguardata la legalità costituzionale. In realtà quello era soltanto il primo di una serie di tasselli che portarono nel giro di pochi anni all'affermazione di un partito unico che fece fuori tutti i partiti dell'opposizione, a partire dal delitto Matteotti per arrivare ai Patti Lateranensi con la Chiesa, per poi arrivare alle alleanze di comodo con Hitler tramite la sottoscrizione del Patto di Acciaio insieme al Giappone.

Servizi di pagamenti e ricariche
Western Union
Lotto e Superenalotto



BAR RINO dal 1920
Tabaccheria

Via Maenzano, 3
Lizzano in Belvedere (BO)
Tel. 0534 53087

TENDE DA SOLE - ZANZARIERE
TAPPARELLE - VENEZIANE
PORTE - INFISSI
CHIUSURE DI BALCONI
PERGOLATI - OSCURANTI

VENDITA - ASSISTENZA
RIPARAZIONE - INSTALLAZIONE
Tel. 051 87-79-05



Piazza Cesare Battisti, 14/A - Minerbio (BO) - Cell. 339 6278775 - marco.cazzola@tim.it

Misurazione della vista GRATUITA
Occhiali da vista e da sole
di esclusiva produzione italiana



Via Nazionale 118/a - Altedo (BO)
ottica.altedo@gmail.com
Tel. 334 3468770

La nuova stagione dell'Arena del Sole

di Sergio Fanti

“Turn and face the strange”: voltati e affronta l'ignoto. Questo è il manifesto della stagione 2022-2023. Lo slogan trae origine da una canzone di Bowie, intitolata “Changes”. La parola “ignoto”, nelle intenzioni del direttore Valter Malosti, è stata declinata anche nelle accezioni di insolito, strano, inatteso e inconsueto. L'Arena del Sole è il luogo fisico più storico e significativo di un progetto molto ampio. ERT (Emilia Romagna Teatro) è un'istituzione pubblica che crea connessioni e sinergie al fine di creare percorsi di scambio tra artisti e linguaggi diversi. Numerose sono infatti le co-produzioni con enti e teatri. Ci sono tre canali: quello più tradizionalmente teatrale, il VIE Festival e il progetto CARNE. Sul primo filone, tra gli altri, “Il tango delle capinere” (nuovo spettacolo di Emma Dante), la nuova regia di Massimo Popolizio in “Uno sguardo dal ponte” di Arthur Miller, Elena Bucci e Marco Sgroso con “Risate di Gioia”, e “Lazarus”, l'opera-rock di Bowie della quale Malosti curerà regia e testo in italiano, mentre il front-man sarà Manuel Agnelli. Altro importante tassello del percorso è “Come devi immaginarmi”, una articolata indagine attorno alle opere teatrali di Pasolini, volta a far conoscere le tragedie (ben poco rappresentate finora) del grande intellettuale. Confermato anche il ritorno di Angelica Liddel (con un lavoro ancora da definire) dopo il grande successo di Liebestod. Michela Lucenti sarà la curatrice di “Carne”, un percorso sulla drammaturgia fisica col presupposto ideologico che il teatro-danza disponga di strumenti importanti per trasmettere valori etici attraverso il tramite dei corpi. Torna il VIE festival dal 7 al 16 ottobre tra Modena, Bologna, Cesena e Vignola. Spettacoli di rilettura politica, performance multimediali, un omaggio a Zanzotto e moltissimo altro. Impossibile nominare spettacoli e artisti di questa stagione 2022/23, le proposte del programma sono davvero innumerevoli. Citiamo anche “Fuori!” un percorso di creazione partecipata dedicato agli adolescenti e alla cittadinanza, a cura di Silvia Bottiroli. Artisti internazionali e locali sono chiamati a realizzare insieme azioni creative con giovani tra 14 e 19 anni. Questo nell'idea che il teatro non sia soltanto un contenitore di spettacoli per gente che “va a teatro”, ma un servizio continuo e necessario per la comunità. La campagna abbonamenti è aperta da mercoledì 25 mag-



Foto Zero Bologna

ERT

Arena del Sole

Stagione 22/23

Acquista il tuo abbonamento a prezzo speciale entro il 30 giugno.

Manuel Agnelli / Emma Dante / Pippo Delbono / RezzaMastrella / Moni Ovadia / Angélica Liddell / Michela Murgia / Josef Nadj / Angelin Preljocaj / Rachid Ouramdane / Anna Della Rosa / Motus / Alessandro Serra / Valter Malosti / Daniel Veronese / Licia Lanera / Marco Martinelli / Nanni Garella / Fabio Condemi / Michela Lucenti / Carmelo Rifici / Silvia Calderoni / Roberto Latini / Lino Musella / Paolo Mazzarelli / Giorgina Pi / Mariano Dammacco / Monica Piseddu / Claudio Casadio / Marco Lorenzi / Gabriele Russo / Daniele Russo / Alessandro Berti / Elena Bucci / Marco Sgroso / Teatro delle Albe / Paolo Spaccamonti / Elena Ghiaurov / Teatro del Pratello / Angela Malfitano / Rabih Mroué / Argyro Chioti / Marco D'Agostin / Kepler-452 / Thomas Vinterberg

Arena del Sole / Bologna
Via Indipendenza 44
bologna.emiliaromagnateatro.com

Emilia Romagna Teatro Fondazione Teatro Nazionale direzione Valter Malosti

gio con la vendita in anteprima (fino al 30 giugno) della Card 6 spettacoli a formula libera, utilizzabile anche in coppia a Modena, Bologna, Cesena e Vignola, al costo di 78 €. Dal primo luglio saranno in vendita tutte le altre formule di carnet. Si confermano le riduzioni per giovani under 29, studenti e over 60. Per ogni informazione consultare il sito www.emiliaromagnateatro.com

NATURALE O GASATA?

Acqua azzurra, acqua chiara, Mogol; La canzone dell'acqua, Finardi (Vorrei essere come l'acqua che si lascia andare, che scivola su tutto, che si fa assorbire); il fiume che si “vede” scorrere con le orecchie nella Moldava di Smetana; i Riflessi nell'acqua di Debussy; Singing in the rain; l'acqua che si percepisce in tutta la sua intensità nelle piogge impressioniste di Parigi! E in letteratura le “Chiare, fresche, dolci acque” del Petrarca, “Acque e terre” di Quasimodo e via dicendo. Ecco, l'acqua è uno dei quattro elementi naturali della materia (insieme a fuoco, terra e aria), ed è simbolo di purezza fin dalla fonte battesimale.

Ma la domanda è sempre quella:
“Naturale o Gasata?”

MARTINELLI

ACQUE E BEVANDE

Via Del Corso, 75/A - 40051 Altedo (BO)
Tel. 051 871136 - Cell. 333 9648496
www.martinellibevande.it

Alto Reno Music Antica Festival

Decima edizione

Nostro servizio

Anche quest'anno nell'Alta Valle del Reno non mancheranno gli eventi musicali a riprova che Alto Reno Terme è uno dei centri musicali più attivi e sensibili non solo nell'ambito dell'intera vallata ma anche dei tanti comuni dell'Emilia-Romagna. Tra questi non mancherà ovviamente l'appuntamento con l'Alto Reno Music Antica Festival, una due giorni di concerti che da tanti anni ormai anima la nostra estate. Questa volta sarà però un'occasione molto particolare perché son trascorsi ben 10 anni da quando l'organizzazione ha iniziato a realizzare concerti di Musica antica nel nostro territorio. Tutto è iniziato infatti nel 2012, a dicembre, quando il tuttora direttore artistico, il M° Giacomo Contro ha iniziato formalmente la sua attività organizzativa con un concerto sold out dedicato agli allora presenti Frati Cappuccini, con musiche esclusivamente di Vivaldi e suoi contemporanei. Da allora è stato un susseguirsi di spettacoli, eventi e concerti estivi annuali in tutto il territorio. Prima sotto l'egida dell'associazione culturale Vox Vitae, e ora sotto quello dell'Associazione Santa Maria Maddalena di Porretta, l'organizzazione ha portato, nel nostro territorio, centinaia di artisti pronti ad esibirsi non solo per il pubblico locale ma anche per i turisti. Punta di diamante assoluta di questo primo decennio di attività è stata la messa in scena di ben tre oratori sacri per solisti, coro e orchestra e tra questi, nel 2014, La Resurrezione di Haendel in occasione della festa del Crocifisso di Porretta, evento premiato non solo

dall'enorme presenza di pubblico, ma anche dalle autorità civili, che hanno incoronato l'avvenimento con riconoscimenti nazionali come i patrocini dei ministeri dell'Istruzione, della Cultura e soprattutto con la Medaglia di rappresentanza dell'allora Presidente della Repubblica ora Giorgio Napolitano. Per festeggiare adeguatamente, quest'anno la direzione artistica ha voluto orga-



Foto Modesti



Foto Marchi

nizzare due concerti nei luoghi simbolo della cultura locale: la storica Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddale-

na, e la piccola ma molto significativa Chiesetta della Madonna del Ponte, luogo anche del Sacratio del Cestista, ormai noto a livello internazionale. Ivi saranno realizzati due eventi. Presso il Santuario della Madonna del Ponte, domenica 17 luglio si terrà un evento chiamato "Il trionfo del Rinascimento", una serata per quartetto vocale a cappella tenuto dall'ensemble bolognese San Pietro, che dedicherà il suo repertorio alla riscoperta dei più grandi capolavori degli autori italiani ed europei tra il 1400 e la fine del 1500 e lunedì 18, presso la Chiesa Parrocchiale di Porretta avrà luogo il secondo concerto: "Il trionfo del Barocco", dove si proseguirà cronologicamente il viaggio musicale con i tre più grandi autori del '600 e '700: Johann Sebastian Bach, George Friedrich Haendel e Marc-Antoine Charpentier, con l'esecuzione della cantata bacchiana "Wenn wir in höchsten", del grandioso "Te deum" del francese Charpentier, e del regale inno "Zadok the priest" di Handel (Noto per essere stato ripreso nel ben celebre inno di apertura della UEFA Champions league ndr). L'esecuzione di questa grandiosa serata sarà in mano ad un grande cast di giovani solisti, reduci da successi nazionali e internazionali: Cecilia Rizzetto, Alice Fraccari, Angela Troilo, Paolo Davolio e il direttore artistico, Giacomo Contro. Tutti diretti dal M° Pierpaolo Scattolin, alla guida dello storico coro e orchestra bolognese Euridice. I due concerti si terranno alle ore 21:00 e saranno accessibili liberamente previa regolamentazione anti-Covid.



F O S C H E R A R A

Tel. 051 475924

csfoscherara@gmail.com

ATTIVITÀ PERMANENTI

Laboratorio di ginnastica dolce

Laboratorio Yoga

Laboratorio di musica, chitarra e pianoforte

Laboratorio di teatro per la terza età

Laboratorio di teatro e mimo corporeo

Laboratorio di teatro per bambini

SALA ATTIVITÀ RICREATIVE

Giochi di carte

Burraco

Tombola

Scacchi

Giochi di società

Postazione internet

Mauro Bertoli e il primo libro "mystery" che fa beneficenza

di Mauro Bertoli

Mi chiamo Mauro Bertoli, sono uno scrittore di Rogno (BG) di 32 anni e da pochi mesi ho avviato un progetto che può portare beneficio ai terremotati dell'Aquila: "Mystery Arbatax - quando il mistero fa beneficenza". È il mio quinto libro e con esso intendo aiutare concretamente i terremotati del centro Italia. Dopo il sisma del 24 Agosto 2016

decisi di rendere benefico lo scopo del racconto con il consenso degli stessi beneficiari. "Mystery Arbatax - quando il mistero fa beneficenza" è edito da Freccia D'Oro Edizioni (2021) ed è acquistabile in tutta Italia su varie librerie virtuali e siti: **Rizzoli Libri**, **Libreria Universitaria**, **Libraccio** e altre ancora. Si tratta di un racconto accompagnato dalle bel-

lissime illustrazioni di Rossana Consoli. Il ricavato andrà in particolar modo alla Scuola d'Infanzia di Camerino, "L'Aquilone". Esso narra di una fusione tra la realtà ed una fantasia spostata verso un horror compatibile ad una lettura per bambini. Bene farebbero i media a riservare maggiore spazio alle opere dedicate alla beneficenza.

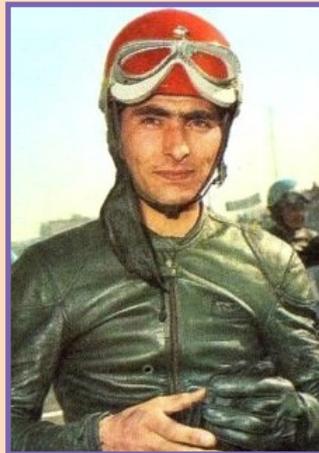
Temporada romagnola

Ossia: finché non c'è scappato il morto!

di Lorenzo Lazzari

Detta anche Mototemporada, questa competizione consisteva in una serie di gare motociclistiche svoltesi nelle primavere dal 1945 al 1971 e si disputava su circuiti cittadini della riviera romagnola, come Milano Marittima, Cesenatico, Rimini, Riccione, Cattolica, Lugo (che si aggiunse dal 1950), più una gara nel circuito di Modena. Il significato del termine "Mototemporada" deriva dallo spagnolo stagione motociclistica. L'organizzazione era tutta basata sul volontariato offerto da vari Motoclub locali e le manifestazioni rappresentavano la voglia rinata di fare sport e stare insieme dopo gli orrori della guerra. In brevissimo tempo divenne un successo. La prima gara fu disputata il 4 agosto 1945 sul circuito cittadino di Tortoreto degli Abruzzi (Teramo), evento che segnò la ripresa dell'attività motociclistica sportiva in Europa dopo la guerra. Con la presenza di decine di migliaia di spettatori quest'iniziativa convinse le case costruttrici italiane a partecipare alle manifestazioni con i migliori piloti, seguite immediatamente dalle case europee e da quelle giapponesi. Alla fine degli anni cinquanta le gare della "Mototemporada" vennero inserite nel calendario delle competizioni valevoli per il Campionato Seniores, ed assumevano sempre maggiore rilievo sulla stampa nazionale ed estera fino ad essere considerate il prologo del Campionato Mondiale. Erano i giornalisti sportivi che valutavano la reale forza dei piloti e delle moto che si sarebbero contesi il titolo iridato nelle settimane successive. Nelle edizioni successive la "Mototemporada" venne frequentata da team di alto livello come MV Agusta, Benelli, Norton, Gi-

lera, Bianchi, Aermacchi, Matchless, Moto Morini, AJS Mondial, Ducati, Yamaha, Linto, Paton e Honda, per citarne alcune. Poi c'erano gli amatori che costruivano la propria moto in casa con pezzi di altre moto! Quando dici "la passione"! Tra i piloti che si sfidavano nei circuiti cittadini della Riviera Romagnola vi sono stati: Agostini, Pasolini, Provini, Pagani, Bergamonti, Spaggiari, Parlotti, Grassetto, Francesco e Walter Villa, Buscherini, Peronne e Patrignani. Senza considerare la nutrita pattuglia di piloti stranieri: Hailwood, Read, Duff, Ferrero, Redman, Ivy, Molloy, Simmonds, Findlay, Favero, Bryans, Carrutherse e Anderson. La partecipazione di grandi nomi del motociclismo mondiale era



Il pilota Angelo Bergamonti

favorita oltre che dalla presenza dei vari Team anche dai luti premi in denaro messi in palio nonché – soprattutto – dall'ospitalità, dal calore e dalla gastronomia dei romagnoli. Nota triste e dolente: questa bella festa finì il 4 aprile 1971 nel circuito di Riccione, nella gara delle 350 sotto una pioggia torrenziale, dove – per una scivolata – perse la vita il motociclista trentaduenne Angelo Bergamonti di Gussola in provincia di Cremona. L'anno scorso, in occasione del cinquantesimo anniversario del triste evento, Bergamonti è stato commemorato alla stele a Lui dedicata nella città rivierasca alla presenza del sindaco Renata Tosi, di parenti e di una folta rappresentativa del mondo motociclistico riccionese e romagnolo. La morte di Bergamonti segnò la fine delle competizioni motociclistiche su circuiti cittadini. In quanto a consapevolezza sulla sicurezza, diremmo di essere giustamente cresciuti!

Lavasecco Anna

Via Kennedy, 34 - Silla (Bologna)
Tel. 348 6935675

Drogheria Gandolfi

Via Tre Novembre, 52
Lizzano in Belvedere (BO)
Tel. 0534 51114



Farmacia Val Carlina

Via Tre Novembre, 57 - 40042
Lizzano in Belvedere (BO)
Telefono: 0534 51263



Ristorante l'Osto

Antica Osteria con Cucina dal 1505

Vidiciatico (BO)
Tel. 371 1448612

LA RIVA

Cartoleria, Giocattoli, Souvenir, Articoli per la casa, Abbigliamento, Intimo, Profumeria
Via Madonna dell'Acero, 45 - La Cà
Lizzano in Belvedere (BO) - Cell. 349 8235732

Ristorante Pizzeria

LA NICCHIA

La Cà - Via Madonna dell'Acero, 70 - Lizzano in Belvedere (BO)
Tel. 0534 54174

La Bottega del Gusto... il Gusto della Bottega

Via Papa Giovanni XXIII, 14 - Silla (BO)
328 7866919 | melemiste@libero.it

Via Giovanni XXIII, 76
40041 SILLA (BO)
Tel./Fax: 0534 30131
Luigi 393 9715829

OTTO OTTICA OTTONELLI

ALBERGO POLI

Hotel - Ristorante

Piazza della Madonna della Neve, 5/B - 40048
Loc. Madonna dei Fornelli - San Benedetto Val di Sambro (BO)
Tel 0534 94114

www.albergoristorantepoli.it

info@albergoristorantepoli.it



Ljudmila

PARRUCCHIERIA

UOMO DONNA CAPELLI UNGHIE

Via Savena Vecchia, 309 - San Gabriele (Baricella) BO

☎ 324 61 99 664
051 48 54 749

Vaccini, non sieri

Sui principali organi di informazione: radio, televisione, giornali e internet i vaccini vengono chiamati alternativamente anche sieri. È un errore non trascurabile perché sono due cose completamente diverse. Il vaccino è costituito da una soluzione fisiologica o acqua distillata che contiene le molecole di antigene che stimoleranno l'organismo a produrre anticorpi. Il siero è la parte liquida del sangue dopo che è stato privato della parte corpuscolata (globuli e piastrine) e alcune molecole. Nel siero si ricreano gli anticorpi formati dopo il vaccino o una malattia. Il siero può curare una malattia fornendo degli anticorpi già formati, di solito si ottiene lasciando coagulare il sangue bovino fetale. Esiste anche il siero del latte e i sieri di guaritori e fattucchiere, ma è sperabile che non ci sia alcun riferimento a questi ultimi. Viene però da pensare che, se per una informazione così semplice e facilmente verificabile, soprattutto dopo che è stato segnalato ripetutamente l'errore, da me ma anche da altri, si continua a insistere, come si può credere a tutto quello che viene detto?

di Giordano Nerattini



DAL 1952
AL SERVIZIO
DELLA VOSTRA
SICUREZZA.



MEDICI ATTILIO & C.

OFFICINA MECCANICA

Via Matteotti, 15
40052 Boschi di Baricella (BO)
Tel./Fax 051 6600705
E-mail: medioff.it@gmail.com

RIPARAZIONE TUTTE LE MARCHE
OFFICINA AUTORIZZATA INDIPENDENTE
FIAT - FIAT PROFESSIONAL